

Dott. CORRADO PANELLI
Aspetti agroforestali

Dott. MASSIMO BIASETTI
Dott. MARCO ZANTONELLI
Aspetti geologici

Dott. arch. GIULIO CARTA
Aspetti urbanistici e coordinamento generale

Il Responsabile del procedimento

Il Segretario

Il Sindaco

Approvato con D.C.C. n° 1 del 24.03.2023



Regione Piemonte

Provincia di Vercelli

COMUNE DI CELLIO CON BREIA

PIANO REGOLATORE GENERALE

Legge Regionale 56/77 e successive modifiche e integrazioni

PROGETTO DEFINITIVO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Elaborato RA.SNT

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

USC: 002171_VAS_RA_SNT

Legge Regionale n° 40/98, D.Lgs. 152/2006 e successive
modifiche e integrazioni, D.G.R. 09/06/08 n° 12-8931, D.G.R.
12/01/2015, n. 21-892 e D.G.R. 29/02/2016, n. 25-2977

marzo 2023

Sommario

SINTESI NON TECNICA (Lett. j e h allegato VI D.Lgs. 152/2006)	4
1. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO (lett. a allegato VI D.Lgs. 152/2006)	4
1.1. Obiettivi del piano	4
1.2. Rapporto con altri piani pertinenti.....	5
1.2.1. - Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesistico Regionale (PPR)	6
1.2.2. - Piano Territoriale Provinciale (PTP).....	7
1.2.3. - Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)	12
1.2.4. - Piano d’ambito - autorità d’ambito ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese	13
1.2.5. - Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria	13
1.2.6 - Piano energetico ambientale regionale (PEAR)	14
1.2.7 - PFVR e PFP	14
1.2.8 - PSR.....	14
1.2.9 - Pianificazione urbanistica dei territori contermini.....	14
2. QUADRO DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO (lett. b, c e d allegato VI D.Lgs. 152/2006)	15
2.1. La costruzione della “matrice ambientale”	15
2.2. Descrizione dello stato attuale dell'ambiente.....	15
2.2.1. Inquadramento geografico - Morfologia e Geomorfologia.....	15
2.2.2 Aspetti agricoli e forestali.....	17
2.2.3. Qualità delle acque.....	17
2.2.4. Qualità dell’aria	18
2.2.6 Biodiversità.....	19
2.2.7 Dinamiche socioeconomiche.....	19
2.2.8. Il sistema insediativo e l’uso del suolo in atto.....	20
2.2.9. Beni storici ambientali.....	21
2.2.10. Raccolta dei rifiuti.....	21
2.2.11. RIR.....	21

2.2.12. Radon.....	23
2.3. Il paesaggio e la classificazione del territorio in ambiti	24
3. SCENARIO IN ASSENZA DI PIANO (Lett. b allegato VI D.Lgs. 152/2006)	25
4. INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	26
5. COERENZA ESTERNA	27
5.1. Quadro di confronto degli obiettivi del PRG con gli obiettivi dei piani d'area vasta e di settore – coerenza esterna	27
6. ANALISI DELLE ALTERNATIVE (Lett. f e h allegato VI D.Lgs. 152/2006).....	28
7. AZIONI DI PIANO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI/IMPATTI AMBIENTALI (Lett. h allegato VI D.Lgs. 152/2006).....	30
7.1. Impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche	31
8. EFFETTI CUMULATIVI - Schedature nuovi interventi	34
9. COERENZA INTERNA	42
10. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI (Lett. g allegato VI D.Lgs. 52/2006) ..	43

SINTESI NON TECNICA (Lett. j e h allegato VI D.Lgs. 152/2006)

La sintesi non tecnica viene predisposta al fine di facilitare la fruizione della documentazione nelle fasi successive della procedura di approvazione da parte di qualunque soggetto dando la possibilità di formulare osservazioni. In un'ottica divulgativa, le principali tematiche espresse nelle sezioni del Rapporto Ambientale verranno riprese sottolineandone gli aspetti peculiari, e le eventuali criticità emerse.

La sintesi non tecnica sarà pertanto strutturata partendo da una descrizione degli interventi e degli obiettivi della Revisione, caratterizzando poi dal punto di vista ambientale il contesto territoriale e facendone emergere le principali criticità pregresse.

Ripercorrendo i contenuti del Rapporto Ambientale si sintetizzeranno le principali criticità ambientali conseguenti la Revisione con le misure di mitigazione previste, dopo aver descritto i possibili impatti significativi.

1. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO (lett. a allegato VI D.Lgs. 152/2006)

Il nuovo Comune di Cellio con Breia è istituito dal 1 Gennaio 2018, a seguito della fusione dei Comuni di Cellio con Breia, come sancito dalla L.R. n° 23/2017. È quindi necessario precedere all'elaborazione di un nuovo PRG che vada a sostituire i due strumenti urbanistici vigenti, non completamente adeguati alla Pianificazione sovraordinata (PTR, PPR, PTCP).



1.1. Obiettivi del piano

Con riferimento ai contenuti del programma politico dell'Amministrazione comunale, con il recepimento dei temi introdotti nell'agenda urbanistica del PTP e a seguito delle riunioni d'impostazione, sono stati posti alla base della formazione del nuovo PRG i seguenti obiettivi:

- A. Preservare l'identità territoriale del Comune di Cellio con Breia, ancora molto forte nonostante il calo demografico e delle attività economiche, valorizzandone i caratteri peculiari sia in campo socioeconomico che ambientale e paesaggistico.
- B. Riconsiderare, alla luce della sua attuale consistenza, il patrimonio edilizio di antica formazione di pregio architettonico o comunque di valore a livello di scala urbanistica e

- edilizia, coniugando la dovuta attenzione ai problemi di adeguamento funzionale delle abitazioni con la salvaguardia degli aspetti storici originali, valutando anche interventi di riqualificazione su edifici incongrui per motivi di sicurezza, d'igiene, di impatto ambientale, di viabilità o di interesse pubblico.
- C. Affrontare le problematiche relative alle attività economiche ancora presenti sul territorio, sia in campo artigianale e commerciale sia per il comparto legato al turismo, che attualmente sconta le criticità legate alle presenze di tipo stagionale.
 - D. Abbinare al potenziamento delle infrastrutture un'ottica più attenta alla qualità ambientale, verificando le previsioni di aree per servizi pubblici sulla base di un'attenta analisi dei reali fabbisogni, di quanto già realizzato e della fattibilità economica (anche in rapporto alle localizzazioni) delle aree attualmente previste.
 - E. Valutare, attraverso un attento esame degli aspetti geomorfologici del territorio e del contesto paesaggistico-ambientale, come nell'ambito della destinazione genericamente definita agricola, che include tutte quelle categorie di utilizzo del suolo non legate ad altre attività (boschi, aree a prato, prato-pascolo, incolti, aree marginali al tessuto urbano non altrimenti classificate), sia possibile individuare forme di valorizzazione appropriate e differenziate secondo le rispettive potenzialità (tutela del sistema dei sentieri e dei percorsi quali elementi di connessione e di promozione dell'escursionismo, valorizzazione di elementi locali di pregio). Va introdotta una lettura del paesaggio attenta a tutto il territorio, mantenendo e incentivando la presenza dell'uomo quale importante fattore di presidio ambientale; un obiettivo da raggiungere anche con il recupero del patrimonio edilizio già esistente (quando possibile in rapporto allo stato di conservazione ed al contesto geomorfologico in cui sono inseriti), costituito principalmente da fabbricati rurali in parte abbandonati su cui vanno ammessi interventi di riqualificazione rispettosi delle caratteristiche tipologiche tipiche del contesto.
 - F. Aumentare l'attenzione ai problemi idrogeologici ed alle condizioni del dissesto e del rischio esistenti sul territorio; la prevenzione è indispensabile a fronte degli enormi costi sociali ed economici legati ai danni da eventi calamitosi.
 - G. Predisporre un quadro normativo coerente con gli obiettivi indicati, cercando di limitare i problemi legati alla sua applicazione.
 - H. Migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa per il governo del territorio, diffondendo l'impiego di tecnologie informatiche e favorendo la partecipazione ai processi ed alle scelte.

1.2. Rapporto con altri piani pertinenti

La pianificazione sovraordinata e di settore è stata considerata rispetto:

- alle implicazioni del quadro strategico e alle ricadute e coerenze con le strategie ambientali e di sviluppo del Piano;
- alle previsioni condizionanti che interessano il territorio di Cellio con Breia.

In merito alla pianificazione sovraordinata e/o settoriale, è stata verificata la coerenza delle scelte effettuate nella proposta di Piano rispetto al Piano Territoriale Regionale, direttamente e attraverso il filtro della pianificazione provinciale, ed in generale sono stati presi in considerazione, per assumerne indirizzi ed eventuali indicazioni specifiche, i seguenti Strumenti:

- Quadro regionale del Governo del Territorio (QGT), articolato in:
 - Piano territoriale Regionale (PTR);
 - Piano Paesistico Regionale (PPR).
- Piano Territoriale Provinciale (PTP).
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.).
- Piano d'ambito - autorità d'ambito ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese.
- Piano faunistico venatorio regionale e provinciale.
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria.
- Piano Energetico Ambientale Regionale.
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di Depurazione.
- Piano di sviluppo rurale della Regione Piemonte (P.S.R.) e relativo Programma operativo provinciale (P.O.P.).

A tale scopo sono stati valutati e confrontati, con gli obiettivi e le scelte del PRG, i Piani di seguito analizzati.

1.2.1. - Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesistico Regionale (PPR)

Il nuovo Piano Territoriale Regionale, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, definisce gli indirizzi generali e settoriali della pianificazione del territorio regionale, e provvede al riordino dei piani, programmi o progetti regionali di settore. Il PTR individua i caratteri territoriali e paesistici e gli indirizzi di governo del territorio.

Il Piano Paesistico Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 3 Ottobre 2017 n. 233-35836, rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale.

Per il PTR e il PPR si è strutturato un quadro strategico costituito da: Strategie, Obiettivi generali ed Obiettivi specifici.

Il livello di connessione e coordinamento tra PTR e PPR si è esplicitato mantenendo identici l'insieme delle Strategie e degli Obiettivi generali e differenziando solo successivamente gli Obiettivi specifici propri delle oggettività relative a ciascuno dei due Piani.

Di seguito vengono elencate gli obiettivi generali di riferimento del PTR e del PPR.

OBIETTIVI GENERALI

- 1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.**
- 2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.**
- 3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica.**
- 4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva.**
- 5. Valorizzazione delle risorse.**

Per quanto concerne la compatibilità delle scelte e delle previsioni contenute nella proposta di Piano con il P.P.R. si rimanda alla Relazione Illustrativa e relativi allegati.

Rapporto tra le previsioni di Piano e il quadro di indirizzi e direttive di cui alle NdA del P.T.R.

Art. 10 – Contenuti della Pianificazione locale

Il progetto di Piano recepisce gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del P.T.R. e contiene quanto indicato dal comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), del comma 1 dell'articolo in oggetto.

Art. 19 – Centri Storici

L'approfondita analisi preliminare sui nuclei storici, il loro dettagliato sviluppo cartografico e normativo (sia per quanto concerne le N.T.A. ed il regolamento Edilizio) garantiscono il rispetto delle direttive inerente al piano locale di cui al comma 4, lettere a), b), c), d) e al comma 5 dell'articolo in oggetto.

Art. 20 – Le aree urbane esterne ai Centri Storici

In relazione ai peculiari caratteri insediativi del territorio comunale il progetto di Piano garantisce il rispetto degli indirizzi di cui al comma 5 e delle direttive di cui al comma 6, lettere b), e), g), dell'articolo in oggetto.

Art. 23 – Reti turistiche integrate

In progetto di Piano si pone come obiettivo la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico e culturale, dei nuclei edificati, dei percorsi escursionistici e, attraverso le azioni connesse al loro riconoscimento, garantisce il rispetto delle indicazioni di cui al comma 8, lettere a), b), e), g), dell'articolo in oggetto.

Art. 24 – Le aree agricole

In progetto di Piano, attraverso l'indagine agronomica e forestale del territorio comunale e quella relativa ai nuclei minori di origine rurale, ha riconosciuto e normato gli ambiti indicati dal comma 4 dell'articolo in oggetto.

Art. 29 – I territori montani

In progetto di Piano, attraverso le scelte connesse al contenimento delle nuove previsioni ed a privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente, ha definito azioni che garantiscono le indicazioni di cui al comma 6, lettere a), b) e f), dell'articolo in oggetto.

Per quanto concerne la rete ecologica, il territorio comunale di Cellio con Breia (vedi Tav. B) viene indicato come area di continuità naturale con connessione ai margini nord del territorio comunale con direzione est-ovest. Tale porzione del territorio comunale è costituita da

prevalenza di aree boscate (faggete e acero-tiglio-frassineti) con alcune isole a parto-pascolo; il progetto di Piano ha individuato in cartografia, ai fini della loro tutela, i percorsi minori (sentieri e viabilità minore) di connessione con i comuni confinanti, sia direzione nord che in direzione est-ovest.

Per quanto concerne la rete infrastrutturale, il comune di Cellio con Breia non è interessato da politiche d'interesse territoriale del PTR, così come risulta dall'esame della Strategia 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica e della relativa cartografia.

1.2.2. - Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vercelli (PTCP), adottato dal Consiglio Provinciale il 28/07/2005 con DCP n. 2007, è stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con Atto n. 240-8812 del 24.02.2009, pubblicato sul BUR n. 10 del 12.03.2009, su proposta della Giunta Regionale con atto n. 13-7011 del 27.09.2007.

Il Comune di Cellio con Breia è inserito nell'ambito territoriale della Bassa Valsesia con i Comuni di Borgosesia, Civiasco, Guardabosone, Postua, Quarona, Serravalle Sesia, Valduggia, Varallo. Nella Bassa Valsesia la centralità più importante è rappresentata dal Comune di Borgosesia, che divide con Varallo il ruolo di centro di servizi della Valsesia e che è anche un importante polo produttivo del settore tessile.

A seguito della suddivisione del territorio provinciale in Ambiti Territoriali, l'elaborazione del PTCP è stata organizzata individuando i temi rilevanti al fine di definire l'assetto complessivo del territorio, in particolare:

- l'assetto naturalistico e paesistico;
- l'assetto storico - culturale e ambientale;
- l'assetto idrogeologico;
- l'assetto insediativo e infrastrutturale;
- l'assetto degli ambiti di pianificazione e progettazione a livello provinciale.

Compatibilità e adeguamento al PTCP

Con la presente Revisione di P.R.G. il Comune di Cellio con Breia **adeguа le previsioni dello strumento urbanistico ai contenuti prescrittivi del Piano Territoriale Provinciale vigente**, recependo tali indicazioni sulle tavole grafiche (elaborati serie 2P e 2P1, serie 3P e 3P1, elaborato 4P, elaborati serie P/PPR e P/PTP) e all'interno delle Norme di Attuazione (NTA); **tali elaborati risultano quindi compatibili con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTCP (come illustrato di seguito illustrato).**

Il Piano pone l'attenzione agli aspetti paesistico ambientali individuando su tutto il territorio. Al fine di approfondire ad una scala di maggior dettaglio le analisi paesistiche ed ambientali del PTCP, per la stesura del Progetto Preliminare della Revisione di Piano, il Comune di Cellio ha predisposto le seguenti specifiche analisi di settore:

studio agronomico del territorio (alla cura del dott. Forestale Corrado Panelli) e **studio geomorfologico** (a cura del dott. Geologo Massimo Biasetti e dott. Geologo Marco Zantonelli) del territorio comunale.

TAVOLA P2A - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

ART. 13 - ZONA 2: SISTEMA NATURALE E SEMINATURALE – ECOSISTEMI DI MONTAGNA E COLLINA AD ALTA NATURALITÀ

Tra gli elaborati di Piano si rimanda alla Tavola P/PTPa che sovrappone le previsioni di Piano (comprese quelle non attuate e stralciate) alla base della tavola P2A del PTCP.

A fronte delle analisi effettuate sulla conformazione morfologica del territorio comunale di Cellio e delle valutazioni alla tematica geologica, agronomica, ambientale e paesaggistica, le nuove aree residenziali di completamento (quali conferme di aree già previste dal PRG vigente al netto di ridimensionamenti e numerosi stralci di previsioni non attuate, come verificabile attraverso la sovrapposizione delle "VUS variazioni urbanistiche significative" su elaborato A1 - copertura del suolo e su elaborati di sovrapposizione a tavole di PTR, PPR e PTCP, **nonché con specifiche schede allegate in calce**) sono ubicate nell'ambito del tessuto edificato ed urbanizzato e

ricomprese nell'ambito delle aree residenziali di cui alla tavola in oggetto; compattando e uniformando il margine sfrangiato tra suolo urbano e suolo extraurbano, non apportando così modifiche al limite perimetrale della "Zona 2" Sistema naturale e seminaturale - Ecosistemi di montagna e collina ad alta naturalità". Nello specifico, in coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni dell'art 13, la Revisione prevede:

- nuovi interventi solo a fini agro silvo pastorali, con limiti alla trasformazione dello stato dei luoghi e incentivi al ripristino di una maggiore naturalità nell'ambito delle aree agricole ormai invase da boscaglia di invasione (artt. 58, 59 e 61 delle NTA);
- riconoscimento, sulla base dello studio agro-forestale, del territorio boscato e delle aree a prato e prato-pascolo (elaborati A1 e serie 2P e 3P – artt. 58, 59 e 61 delle NTA);;
- riconoscimento dei nuclei insediativi frazionali di antica origine agricola e le annesse aree di pertinenza, censimento degli edifici rurali tipici (taragn), loro recupero (anche a destinazioni residenziali e ricettive quando abbandonati) nel rispetto delle tipologie e dei materiali tradizionali (art. 26 punto 3 e punto 5, artt. 58, 59 e 61, delle NTA - allegato A al Regolamento edilizio);
- introduzione di norme riguardanti la progettazione dell'assetto qualitativo delle residenze rurali e dei fabbricati agricoli, sia per quanto, sia per quanto concerne gli interventi sui fabbricati esistenti (compresi gli ampliamenti) sia per nuovi interventi (compresi i fabbricati per allevamenti), ai fini di tutelare le caratteristiche insediative originarie ed originali del territorio locale(art. 26 punto 3 e punto 5, artt. 58, 59 e 61, delle NTA - allegato A al Regolamento edilizio);
- individuazione e salvaguardia della rete di viabilità minore presente sul territorio comunale (art. 26 punto 8 delle NTA).

ART. 14 - ZONA 3: SISTEMA AGRICOLO SEMINATURALE – ECOSISTEMI COLTIVATI O AD USO MISTO

Tra gli elaborati di Piano si rimanda alla Tavola P/PTPa che sovrappone le previsioni di Piano (comprese quelle non attuate e stralciate) alla base della tavola P2A del PTCP.

A fronte delle analisi effettuate sulla conformazione morfologica del territorio comunale di Cellio e delle valutazioni alla tematica geologica, agronomica, ambientale e paesaggistica, **non sono previste nuove aree per insediamenti nell'ambito del sistema in oggetto.**

Nello specifico, in coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni dell'art 14, la Revisione prevede:

- nuovi interventi solo a fini agro silvo pastorali, con limiti alla trasformazione dello stato dei luoghi e incentivi al ripristino di una maggiore naturalità nell'ambito delle aree agricole ormai invase da boscaglia di invasione (elaborati serie 2P e 3P – artt. 58, 59 e 61 delle NTA);
- riconoscimento, sulla base dello studio agro-forestale, del territorio boscato e delle aree a prato e prato-pascolo (elaborati A1 e serie 2P e 3P – artt. 58, 59 e 61 delle NTA);;
- riconoscimento dei nuclei insediativi frazionali di antica origine agricola e le annesse aree di pertinenza, censimento degli edifici rurali tipici (taragn), loro recupero (anche a destinazioni residenziali e ricettive quando abbandonati) nel rispetto delle tipologie e dei materiali tradizionali (art. 26 punto 3 e punto 5, artt. 58, 59 e 61, delle NTA - allegato A al Regolamento edilizio);
- introduzione di norme riguardanti la progettazione dell'assetto qualitativo delle residenze rurali e dei fabbricati agricoli, sia per quanto, sia per quanto concerne gli interventi sui fabbricati esistenti (compresi gli ampliamenti) sia per nuovi interventi (compresi i fabbricati per allevamenti), ai fini di tutelare le caratteristiche insediative originarie ed originali del territorio locale(art. 26 punto 3 e punto 5, artt. 58, 59 e 61, delle NTA - allegato A al Regolamento edilizio);
- individuazione e salvaguardia della rete di viabilità minore presente sul territorio comunale (art. 26 punto 8 delle NTA).

TAVOLA DI PIANO P.2.B “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO – CULTURALI E AMBIENTALI”.

ART. 19 - BENI STORICO-CULTURALI E AMBIENTALI.

Tra gli elaborati di Piano si rimanda alla Tavola P/PTPb che sovrappone i nuclei di antica formazione ed i nuclei minori alla base della tavola P2B del PTCP.

Di seguito vengo elencati tutti i beni storico culturali e ambientali individuati sugli elaborati di Piano (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Illustrativa), che recepiscono gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTCP, con numerosissime integrazioni legate alle indagini di dettaglio ed all'adeguamento al PPR.

La chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Chiesa di San Giovanni Battista (ex parrocchiale di Breia) e Cappella Ossario.

Chiesa di Cadarafagno di San Gottardo e della Beata Panacea.

Chiesa di Sant'Anna in Frazione Agua.

Oratorio dell'Annunciazione di Maria in località Tairano.

Cinquecentesco Oratorio di Sant'Antonio nei pressi del cimitero del Capoluogo.

Chiesa di San Bernardo a Merlera.

Chiesa di San Gottardo a Valmonfredo.

Chiesa di San Matteo a Carega.

San Jacu Pitu, oratorio del 1400.

Chiesa dei S.S. Fabiano e Sebastiano a Mollie.

Chiesa di San Bernardo (908 m s.l.m.).

Altri edifici religiosi e altri edifici di valore storico e architettonico:

Chiesa di San Giovanni Battista - Zagro

Chiesa di Sant'Andrea - Arva

Chiesa di Sant'Anna - Morondo

Oratorio di S. Antonio - Cadarafagno

Oratorio dei Santi Lorenzo e Apollonia - Agarla

Oratorio del Nome di Maria - Casaccia

Oratorio dell'Assunta - Allera

Oratorio della Misericordia (o Madonna della gallina) - Valmonfredo

Oratorio della Natività di Maria - Sella

Oratorio di San Biagio - Castagneia

Oratorio di San Defendente - Bosco

Oratorio di San Marco - Cosco

Oratorio di San Pietro - Mascherana

Oratorio di San Quirico e San Fermo - Cavaglia

Oratorio di San Rocco - Crabbia

Oratorio di San Fermo - Orgianino

Oratorio di San Secondo - Culagna

Oratorio di Sant'Antonio Abate - Baltegora

Oratorio di S. Antonio - Cosco

Oratorio di Santa Maria Maddalena - Maddalena

Oratorio di Tutti i Santi - Viganallo

Oratorio di San Rocco - Viganallo

Oratorio di San Matteo - Camo

Oratorio di San Grato raggiungibile da San Bernardo

Cappella della Madonna - Trompa

Cappella della Madonna d'Oropa a Culagna

Cappella della Madonna Assunta - Crabia

Resti della Chiesa di Cerchiera.

Vie Crucis di Cadarafagno e Merlera.

Casa parrocchiale di Cellio con Breia

Sede Pro Loco di Cellio

Scuola elementare e materna di Cellio

Ex Municipio di Breia

Ex Casa parrocchiale di Breia

Ex Casa parrocchiale di Cavaglia

Circolo di Cavaglia

Casa parrocchiale di Agarla

Torchio di Agarla

Ex scuola di Valmonfredo e di Carega

Casa parrocchiale di Arva.

Nuclei di Antica Formazione A1 (art. 49 delle NTA) riconosciuti sulla base dell'art. 24 della L.R. 56/77 e ss. mm. ed ii.:

- ex Comune di Breia che comprende Cavaglia, Morondo, Castagneia, **Breia**, Oro di Breia, Cadarafagno e Agarla;
- ex Comune di Cellio che comprende: Zagro, Case Orello, Case Calderara, Merlera, Bosco, Mascherana, **Cellio**, Baltegora, Viganallo, Cosco, Casaccia, Allera, Carega, Culagna, Valmonfredo, Sella, Fronto, Cà Resegotti, Mollie, Tairano, Canton Fion, Agua, Camo, Crabia e Arva.

ed i seguenti Nuclei Minor A2 (art. 50 delle NTA):

- Cereto, Case Orgianino, porzione marginale a sud di Merlera, Molino Belvedere, Molino Medana, Cerchiera, Case Paolino, Botto e nucleo sito a sud est di Arva.

Un'ulteriore individuazione riguarda gli ambiti di vecchio impianto (art. 51 delle NTA) caratterizzati da una minore densità edilizia e da una maggiore compromissione dei caratteri originari; pertanto, esclusi dall'assoggettamento alle prescrizioni di cui all'art. 24 della L.R. 56/77 e ss. mm. ed ii. Tali ambiti comprendono:

- Cà Bugiot, Trompa, Oro del Bosco e Cà Bello.
- Porzioni marginali ai seguenti ai sopracitati Nuclei A1 e A2.
- Piccoli ambiti autonomi lungo la viabilità provinciale che scende verso Borgosesia, da località Maddalena al confine comunale (Forcola).

Sono inoltre censiti e individuati in cartografia gli edifici di valore storico, architettonico e/o documentario di seguito elencati (vedi anche articolo 26 punto 3 delle NTA).

A. Esterni ai nuclei storici, ma riconosciuti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77) da assoggettare a soli interventi di tipo MS, RC e RE:

- i "taragn" di Alpe Mola, Alpe Naco, Piana del Ri, Alpe Camino e Alpe Fra, che ancora conservano, in parte, le caratteristiche originarie);
- i lavatoi esterni ai Nuclei d Casaccia, Zagro e Cosco;

B. Singoli immobili (non inclusi in area normativa A1) da assoggettare a RCB:

- un fabbricato in Frazione Case Paolino (area normativa A2);
- un fabbricato in Frazione Cereto (area normativa A2);
- un fabbricato in Frazione Case Orgianino (area normativa A2);
- un fabbricato in Cellio (area normativa B1);
- parte del fabbricato (Società Operaia) in Cellio (area normativa B1);
- un fabbricato in Frazione Viganallo di Sopra (area normativa B1).

Sempre ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 sono state individuate aree inedificabili di interesse paesaggistico e ambientale (art. 26 punto 12 delle NTA): contesti a prato limitrofi ai Nuclei Frazionali, a tutela della biodiversità e presidio contro l'avanzata del bosco di invasione.

Individuazione e salvaguardia della rete di viabilità minore presente sul territorio comunale (art. 26 punto 8 delle NTA).

ART. 23 - BENI E INSEDIAMENTI CULTURALI STORICO-ARCHITETTONICI

Con riferimento ai beni in oggetto, censiti e individuati in coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTCP (vedi punto precedente tutela e valorizzazione del paesaggio), gli stessi sono soggetti a specifiche normative di tutela e valorizzazione per il recupero e riutilizzo dei beni esterni al centro storico ed ai nuclei insediativi frazionali, consentendo anche per il patrimonio sparso rurale dismesso con annesse aree di pertinenza, altre destinazioni, al fine di incentivare la permanenza dei residenti ed il settore turistico.

Sono previste prescrizioni riguardanti i tipi di intervento ammessi, la progettazione dell'assetto qualitativo del patrimonio edilizio esistente, valutando nell'insieme del contesto gli interventi sugli elementi tipologici, strutturali, di copertura, di facciata e sugli spazi liberi. Tali indicazioni trovano spazio sia nelle Norme di Attuazione (art. 26 punto 5, prescrizioni generali degli artt. 59 e 61 inerenti i fabbricati esistenti in aree agricole e boscate) sia nel Regolamento Edilizio (vedi allegato A allo stesso contenuto anche nella Relazione Illustrativa).

ART. 24 - TESTIMONIANZE STORICO-ARCHITETTONICHE, DOCUMENTARIE, RURALI: CASCINE E BAITE

Con riferimento ai beni in oggetto, censiti e individuati in coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTCP (vedi punto precedente tutela e valorizzazione del paesaggio), in relazione agli indirizzi e le direttive dell'art 24, la Revisione prevede:

- il riconoscimento dei nuclei insediativi frazionali di antica origine agricola e le annesse aree di pertinenza, il censimento degli edifici rurali tipici (taragn), loro recupero (anche a destinazioni residenziali e ricettive quando abbandonati) nel rispetto dei tipi di intervento individuati e delle tipologie e materiali tradizionali; Tali indicazioni trovano spazio sia nelle Norme di Attuazione (art. 26 punto 5, prescrizioni generali degli artt. 59 e 61 inerenti i fabbricati esistenti in aree agricole e boscate) sia nel Regolamento Edilizio (vedi allegato A allo stesso contenuto anche nella Relazione Illustrativa).
- introduzione di norme (prescrizioni generali degli artt. 59 e 61 delle NTA inerenti i fabbricati esistenti in aree agricole e boscate) riguardanti la progettazione dell'assetto qualitativo delle residenze rurali e dei fabbricati agricoli, sia per quanto, sia per quanto concerne gli interventi sui fabbricati esistenti (compresi gli ampliamenti) sia per nuovi interventi (compresi i fabbricati per allevamenti), ai fini di tutelare le caratteristiche insediative originarie ed originali del territorio locale, anche nei casi di cambio di destinazione d'uso di immobili abbandonati.
- individuazione e salvaguardia della rete di viabilità minore presente sul territorio comunale (art. 26 punto 8 delle NTA).

ART. 26 - BENI AMBIENTALI GEOMORFOLOGICI

Con riferimento ai beni in oggetto, in coerenza con le direttive e le prescrizioni dell'art 24, i corsi d'acqua interessati sono soggetti alle Prescrizioni Generali di cui all'articolo 39 delle Norme di Attuazione.

ART. 27 - BENI AMBIENTALI IDOGEOLOGICI

Con riferimento ai beni in oggetto, in coerenza con le prescrizioni dell'art 24, sia gli elaborati urbanistici che quelli dello studio geologico, riportano le sorgenti e le relative fasce di rispetto di cui all'articolo 32 delle Norme di Attuazione ed anche la delimitazione della Concessione Mineraria Valverde (art. 22 NTA ed elaborato 4P).

ART. 28 - CENTRI STORICI

ART. 29 INSEDIAMENTI URBANISTICI STORICO-ARCHITETTONICI

In coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni dell'art 28, la Revisione ha individuato il Centro Storico di Cellio; è stata inoltre espletata un'indagine diretta su tutti gli ambiti di origine storica, al fine di ottenere un censimento di tutti i nuclei esistenti e di tutti gli elementi di pregio presenti sul territorio (edifici, particolari tipologie costruttive, beni culturali minori, ecc....) **che recepiscono e integrano quelli indicati dal PTCP.**

Si riconoscono quindi (sulla base dell'art. 24 della L.R. 56/77 e ss. mm. ed ii.) i seguenti Nuclei di Antica Formazione A1 (art. 49 delle Norme di Attuazione):

- ex Comune di Breia che comprende Cavaglia, Morondo, Castagneia, **Breia**, Oro di Breia, Cadarafagno e Agarla;
- ex Comune di Cellio che comprende: Zagro, Case Orello, Case Calderara, Merlera, Bosco, Mascherana, **Cellio**, Baltegora, Viganallo, Cosco, Casaccia, Allera, Carega, Culagna, Valmonfredo, Sella, Fronto, Cà Resegotti, Mollie, Tairano, Canton Fion, Agua, Camo, Crabia e Arva.

ed i seguenti Nuclei Minori A2 (art. 50 delle Norme di Attuazione):

- Cereto, Case Orgianino, porzione marginale a sud di Merlera, Molino Belvedere, Molino Medana, Cerchiera, Case Paolino, Botto e nucleo sito a sud est di Arva.

Un'ulteriore individuazione riguarda gli ambiti di vecchio impianto (art. 51 delle Norme di Attuazione) caratterizzati da una minore densità edilizia e da una maggiore compromissione dei caratteri originari; pertanto, esclusi dall'assoggettamento alle prescrizioni di cui all'art. 24 della L.R. 56/77 e ss. mm. ed ii. Tali ambiti comprendono:

- Cà Bugiot, Trompa, Oro del Bosco e Cà Bello.
- Porzioni marginali ai seguenti ai sopracitati Nuclei A1 e A2.

- Piccoli ambiti autonomi lungo la viabilità provinciale che scende verso Borgosesia, da località Maddalena al confine comunale (Forcola).

Sono inoltre censiti e individuati in cartografia gli edifici di valore storico, architettonico e/o documentario di seguito elencati (vedi anche articolo 26 punto 3 delle NTA).

- A.** Esterni ai nuclei storici, ma riconosciuti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77) da assoggettare a soli interventi di tipo MS, RC e RE:
- i "taragn" di Alpe Mola, Alpe Naco, Piana del Ri, Alpe Camino e Alpe Fra, che ancora conservano, in parte, le caratteristiche originarie);
 - i lavatoi esterni ai Nuclei di Casaccia, Zagro e Cosco;
- B.** Singoli immobili (non inclusi in area normativa A1) da assoggettare a RCB:
- un fabbricato in Frazione Case Paolino (area normativa A2);
 - un fabbricato in Frazione Cereto (area normativa A2);
 - un fabbricato in Frazione Case Orgianino (area normativa A2);
 - un fabbricato in Cellio (area normativa B1);
 - parte del fabbricato (Società Operaia) in Cellio (area normativa B1);
 - un fabbricato in Frazione Viganallo di Sopra (area normativa B1).

Emergenze storiche e/o architettoniche vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Nessun immobile risulta tutelato e/o schedato dalla Competente Soprintendenza (non sono presenti Decreti di Vincolo); la Cartografia di Piano individua quindi tutti gli edifici religiosi e/o pubblici rientranti nella categoria sopra descritta ed evidenzia inoltre i seguenti vecchi ponti in pietra ad arco: Ponte sullo Strona in località Molino Belvedere, ponte sul Cavaglia a sud est della Frazione omonima.

Con riferimento ai beni in oggetto, gli stessi sono soggetti a specifiche normative di tutela e valorizzazione per il recupero e riutilizzo del centro storico e dei nuclei insediativi frazionali con annesse aree di pertinenza, consentendo anche per il patrimonio sparso rurale dismesso altre destinazioni, al fine di incentivare la permanenza dei residenti ed il settore turistico.

Sono previste prescrizioni riguardanti la progettazione dell'assetto qualitativo del patrimonio edilizio esistente e di completamento, valutando nell'insieme del contesto gli interventi sugli elementi tipologici, strutturali, di copertura, di facciata e sugli spazi liberi. Tali indicazioni trovano spazio sia nelle Norme di Attuazione (art. 26 punto 5 e artt. 49, 50 e 51) sia nel Regolamento Edilizio (vedi allegato A allo stesso contenuto anche nella Relazione Illustrativa).

TAVOLA DI PIANO P.2.C "PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO".

ART. 37 - MISURE DI TUTELA DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO – PRESCRIZIONI

Si rimanda allo studio geologico e alla relativa normativa recepita completamente nelle N.T.A della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (artt. 37, 38 e 39) ed alla carta di sintesi (elaborato 4P).

TAVOLA P2D – ASSETTO INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

TAVOLA P2E – AMBITI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

Il Comune di Cellio con Breia appartiene all'ambito territoriale della **Bassa Valsesia**, in ambedue le tavole, fatta salva l'individuazione della viabilità provinciale e comunale, non sono indicate per il territorio comunale, previsioni infrastrutturali o ambiti di pianificazione provinciale.

1.2.3. - Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)

Il 2 Novembre 2021 con D.C.R. n. 179-18293 il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il Progetto di Revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in continuità con la strategia

Il territorio di Cellio con Breia ricade nel sottobacino idrografico del Torrente Sesia che comprende anche il Torrente Strona di Valduggia che scorre sul confine tra Cellio con Breia e Valduggia e riceve con affluenti gli altri rii siti sul territorio comunale: Rio Plello, Ria Crabbia e Rio Stronella.

Lo Strona di Valduggia (codice corpo idrico 01SS2N747PI) è monitorato presso il punto di Borgosesia Fraz. Bettole (Codice 010010), ha una lunghezza di 15 km, è classificato come corpo idrico naturale con stato ecologico e stato chimico "buono"; per quanto concerne il territorio di Cellio con Breia non rientra, dal punto di vista della vulnerabilità da prodotti fitosanitari, tra quelli

indagati.

Il territorio di Cellio con Breia, dal punto di vista protezione delle acque destinate al consumo umano, non rientra tra le aree di ricarica degli acquiferi profondi.

Per quanto concerne gli obiettivi specificati per i corpi idrici superficiali significativi, al Torrente Sesia afferiscono le seguenti misure:

1. Implementazione della disciplina per gli scarichi (applicazione e attività di controllo)
2. Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità.
3. Applicazione dell'Indice di Qualità morfologica (IQM) per i corpi idrici fluviali in stato non elevato per la definizione dello stato morfologico.
4. Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio.

Il PTA definisce, inoltre, la formazione e lo sviluppo del "Sistema informativo delle risorse idriche" cui dovranno provvedere, per le parti di rispettiva competenza, la Regione Piemonte, le province, l'ARPA, nonché le autorità d'ambito (ATO1), sulla base di accordi integrativi e attuativi. Esso costituisce Centro regionale di documentazione ai sensi dell'allegato 3 alla parte terza del D.lgs 152/2006 e, in quanto tale, in collaborazione con le strutture degli enti locali, cura l'accatastamento dei dati e la relativa elaborazione e gestione, garantendo un appropriato flusso e interscambio delle informazioni tra le istituzioni regionali, interregionali, statali e comunitarie.

La presente Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, attraverso l'individuazione e la tutela delle fasce fluviali, il riconoscimento delle rete ecologica, l'inserimento di specifiche norme di sostenibilità ambientale legate alla raccolta e smaltimento delle acque ed al mantenimento della permeabilità, la previsione di interventi di compensazione e mitigazione ambientali, interviene in modo coerente e adeguato (nell'ambito di quanto di pertinenza della programmazione urbanistica comunale) rispetto alla misura 14 di cui al precedente elenco.

1.2.4. - Piano d'ambito - autorità d'ambito ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese

Indagini e studi finalizzati alla predisposizione dei programmi d'intervento e dei relativi piani finanziari per l'ammmodernamento degli impianti e delle reti dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale n° 2 - Biellese, Vercellese, Casalese. Il Piano d'ambito definisce in termini di programmazione economica gli interventi nell'area vercellese sulle reti fognarie e sui servizi idrici.

1.2.5. - Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria

Il progetto relativo alla nuova zonizzazione e classificazione del territorio, sulla base degli obiettivi di protezione per la salute umana per gli inquinanti NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all'ozono, ha ripartito il territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

1. Agglomerato di Torino - codice zona IT0118
2. Zona denominata Pianura - codice zona IT0119
3. Zona denominata Collina - codice zona IT0120
- 4. Zona denominata di Montagna - codice zona IT0121**

Il territorio comunale di Cellio con Breia è incluso nella Zona di Montagna IT0121

Dati della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria

Sul territorio di Cellio con Breia non sono presenti stazioni di rilevamento, quella più prossima "Borgosesia Tonella" evidenzia una situazione sostanzialmente buona con valori nettamente inferiori al limite per NO₂, SO₂ e CO; anche per il PM₁₀ la rilevazione non ha evidenziato superamenti giornalieri né nella media annuale. Per quanto concerne il quadro per l'Ozono si deve tuttavia osservare come questi inquinanti (O₃) presentino accentuate caratteristiche di regionalità. Va segnalato come la situazione di Cellio con Breia, considerata la prevalenza di copertura boscata del territorio comunale, è caratterizzata da livelli di inquinamento atmosferico ancora più ridotti.

1.2.6 - Piano energetico ambientale regionale (PEAR)

Il Piano energetico ambientale regionale (PEAR) è stato approvato con DCR n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022. In relazione alla Strategia nazionale della Green Community (art. 72 della Legge n. 221/2015) cui il PEAR fa riferimento, il Piano, attraverso gli obiettivi e le scelte che riguardano il recupero, la riqualificazione e/o riconversione del patrimonio edilizio esistente secondo un'ottica di sostenibilità ambientale, contribuisce all'avvio di processi territoriali di sviluppo green nell'ambito dei territori rurali e di montagna. In particolare, agevolando le seguenti attività:

- sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
- costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna.

1.2.7 - PFVR e PFP

La fase di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, si è conclusa con l'approvazione della D.G.R. n. 33-7337 del 31 marzo 2014; con D.G.R. n. 24-7585 del 12 maggio 2014, terminata la fase di V.A.S., è stata poi approvata la proposta di Piano faunistico-venatorio.

Analizzando il Piano si rileva che sul territorio di Cellio non sono presenti:

- oasi di protezione della fauna,
- zone di ripopolamento e cattura,
- zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani,
- aree protette (in Comune di Valduggia, comune confinante con Cellio, è presente l'area protetta del Monte Fenera),
- siti della Rete Natura 2000 (in Comune di Valduggia è presente il SIC – Siti di Interesse Comunitario del Monte Fenera).

In merito all'attività venatoria, **il Comune di Cellio con Breia è incluso nella Zona Faunistica delle Alpi "C.A.VC1 – Comprensorio Alpino Valsesia"**, comprendente anche i Comuni di Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Campertogno, Cervetto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Postua, Quarona, Rassa, Rima S. Giuseppe, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia,

Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo Sesia, Vocca e parte dei territori comunali di Borgosesia e Guardabosone.

In considerazione della modesta entità delle potenziali trasformazioni previste dal progetto di Piano, non si individuano interferenze con le indicazioni e previsioni del PFP e del PFVR.

1.2.8 - PSR

Il comune di Cellio con Breia, secondo la classificazione territoriale del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.), ricade nella tipologia areale D, ossia "Aree rurali con problemi di sviluppo".

Si sottolinea come l'intero territorio comunale sia ricompreso all'interno dell'area di influenza del Gruppo di Azione Locale (GAL) TERRE DEL SESIA di cui si riporta mappa.

Volendo individuare le potenziali ricadute e interazioni del P.S.R. sulle previsioni del PRGC è da ricordare che la Giunta regionale ha predisposto la nuova bozza di Documento Strategico Unitario, che delinea gli indirizzi per il miglior utilizzo delle risorse provenienti dall'Europa per la programmazione 2021-2027.

1.2.9 - Pianificazione urbanistica dei territori contermini

Per quanto riguarda il rapporto con la programmazione urbanistica dei comuni confinanti (vedi elaborato 7P della proposta di Piano), si segnalano la seguente attenzioni:

- condivisione delle politiche di salvaguardia e valorizzazione delle aree del contesto collinare e pedemontano e del patrimonio edilizio storico con i comuni di Varallo, Quarona, Borgosesia, Valduggia e Madonna del Sasso.

2. QUADRO DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO (lett. b, c e d allegato VI D.Lgs. 152/2006)

2.1. La costruzione della “matrice ambientale”

Uno dei principali obiettivi che l'Amministrazione comunale ha posto alla base del Progetto Preliminare di Piano è stato la predisposizione di un significativo apparato conoscitivo, finalizzato alla costruzione di una “matrice ambientale” di riferimento per la stesura della proposta Piano e per il monitoraggio del proprio territorio.

La nuova analisi geologica, con la relativa Carta di Sintesi per la compatibilità urbanistica, è parte integrante della proposta di Piano.

Le analisi e gli studi ad oggi elaborati per la costruzione della matrice ambientale, tra cui gli allegati tecnici del Piano sono i seguenti.

Per il sistema fisico-ambientale:

- la nuova indagine geologica (curata dai Dott. Biasetti e Zantonelli);
- la verifica acustica (redatta dall'Ing. Sebastiani);
- la stesura del presente Rapporto Ambientale.

Per il sistema storico e paesaggistico:

- l'analisi dettagliata dei nuclei urbani storici, dei nuclei minori e dei beni storico-culturali diffusi su tutto il territorio.

Per il sistema insediativo e infrastrutturale:

- uso del suolo in atto;
- analisi delle urbanizzazioni comunali;
- stato di attuazione del PRG vigente, dotazione e distribuzione dei servizi pubblici esistenti, proprietà comunali;
- indagine commerciale: criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale con l'individuazione degli addensamenti A1.

Ulteriori tematismi atti a caratterizzare compiutamente le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di Piano sono stati trattati utilizzando informazioni e dati contenuti nelle banche dati degli Enti interessati: Regione Piemonte, Provincia di Vercelli, ASL, ecc.

2.2. Descrizione dello stato attuale dell'ambiente

2.2.1. Inquadramento geografico - Morfologia e Geomorfologia

TERRITORIO COMUNALE

Il territorio comunale di Cellio con Breia è localizzato in prossimità al margine nord-orientale della Provincia di Vercelli, impegnando un settore montagnoso-collinare costituente l'appendice pedemontana dell'aspra catena delle Alpi Pennine, intersecato dall'incisione valliva del T. Strona, affluente di sinistra del F. Sesia ed impegnando in parte direttamente il fianco vallivo sinistro della Valsesia.

Il Comune di Cellio con Breia occupa una superficie pari a 17,28 kmq circa e confina rispettivamente a Nord con il Comune di Varallo, a nord est con Madonna del Sasso (provincia di Verbania), a ovest con Quarona, a ovest e sud ovest con Borgosesia ed a est e sud est con Valduggia.

Il territorio è servito da un vasto reticolo di strade comunali prevalentemente asfaltate mentre le comunicazioni esterne sono garantite dalle S.P. per Borgosesia, Madonna del Sasso e Quarona, nonché da altre arterie minori.

Fisicamente l'area in questione mostra in prevalenza una morfologia articolata ed in parte aspra, seppur localmente caratterizzata da assetto subpianeggiante o lievemente ondulato. I dislivelli complessivi non sono trascurabili, risultando nell'ordine di 740 m come massimo. Infatti, il punto più elevato è il M. Briasco (1.185), al margine settentrionale del territorio comunale, mentre il punto più depresso si colloca al margine meridionale, intorno a quota 410 m circa.

Il Comune di Cellio con Breia annovera molte borgate e frazioni:

- ex Comune di Breia che comprende Cavaglia, Morondo, Castagneia, **Breia**, Oro di Breia, Cadafagno e Agarla;
- ex Comune di Cellio che comprende: Zagro, Case Orello, Case Calderara, Case Orgianino, Merlera, Bosco, Mascherana, **Cellio**, Cereto, Baltegora, Viganallo, Cosco, Casaccia, Allera, Carega, Case Paolino, Cà Bugiot, Culagna, Valmonfredo, Sella, Fronto, Cà Resegotti, Botto, Mollie, Tairano, Canton Fion, Agua, Cerchiera, Camo, Crabia e Arva.

IDROGRAFIA

L'idrografia superficiale è principalmente legata al bacino del T. Strona che scorre in direzione Nord-Sud sino all'abitato di Valduggia, per piegare poi in direzione ENE-WSW. Ad esso fanno capo il T. Stronella in sinistra ed il Riale di Crabia ed il Riale di Plello in destra. Alla porzione nordoccidentale del territorio comunale attinge il Torrente Cavaglia, tributario di sinistra del Fiume Sesia all'altezza di Quarona.

Al riguardo del reticolo idrografico tributario, gli elementi maggiormente degni di nota sono il Riale di Plello ed il T. Stronella. Il primo, prende origine in territorio di Breia, decorrendo in prevalente direzione Nord-Sud, sino a confluire nel T. Strona in località Cascinone del Comune di Borgosesia. Anche il Riale di Crabia prende origine in Comune di Cellio con Breia, decorrendo anch'esso in prevalente direzione Nord-Sud, sino alla confluenza nel T. Strona in località Crabia Inf. del Comune di Valduggia. Il T. Stronella, infine, decorre in corrispondenza del margine nordorientale del territorio comunale, presso il confine con il Comune di Valduggia, assumendo in prevalenza andamento Nord-Sud.

Tra gli elementi citati, sono iscritti nell'ambito dell'elenco dei "corsi d'acqua pubblici" i seguenti corsi d'acqua: torrente Cavaglia, Torrente Strona e Stronella, Rio Crabia e Rio Plello.

Si evidenzia presso il margine nordoccidentale del territorio comunale la presenza della zona di tutela della Concessione Mineraria Valverde. Si tratta di fonti captate ad uso industriale (imbottigliamento) dalla ditta Spumador S.p.a. di Quarona, date da due sorgenti poste in comune di Cellio con Breia. L'ubicazione delle sorgenti, le relative fasce di rispetto e la perimetrazione della concessione mineraria sono riportate nella carta geoidrologica.

CONDIZIONI CLIMATICHE

Per quanto attiene agli aspetti climatici, l'area è caratterizzata da un clima semicontinentale di transizione a nivale, con evidente contrapposizione fra il periodo invernale e quello estivo. L'entità delle precipitazioni medie annue è piuttosto consistente e comunque tale da risultare nell'ordine di 1.200-1.500 mm circa, con relativi incrementi nel corso delle ultime annualità.

In virtù di un regime piovoso piuttosto omogeneo i periodi secchi sono brevi e le precipitazioni ben distribuite nei restanti momenti. In particolare, si registrano due massimi pluviometrici, uno assoluto in Maggio e l'altro relativo in Ottobre; i due minimi cadono rispettivamente in Gennaio (assoluto) e in Luglio (relativo). Nel periodo invernale le precipitazioni hanno prevalente carattere nevoso e come tali persistono anche lungamente al suolo ove formano una coltre nevosa, particolarmente consistente a quote superiori a 800-1000 m. Non di rado le precipitazioni risultano apprezzabili anche nei mesi estivi, in relazione all'amplificazione orografica dei fenomeni

MORFOLOGIA

Come osservato, il territorio comunale di Cellio con Breia si estende in corrispondenza del versante sinistro della media Valsesia, ricadendo per larga parte entro al bacino del T. Strona, tributario di sinistra del Fiume Sesia in Comune di Borgosesia (335 m circa), raggiungendo il

displuvio afferente al bacino del Cusio intorno a quota 1.150 m circa, coincidente con il punto più elevato. Il punto più depresso è coincidente con l'incisione del Rio di Crabia, a SW di Frazione Crabia (410 m). La porzione nordoccidentale del territorio ricade entro al bacino del T. Cavaglia e si caratterizza in corrispondenza della fascia morfologica medio-superiore per la presenza di estesi relitti glaciali terrazzati.

Il basso tratto della Valle Strona presenta una netta asimmetria dei versanti, ove il sinistro è molto acclive, a tratti strapiombanti e più in generale breve, mentre il destro è assai più esteso planimetricamente e assai meno acclive, alternando estesi lembi terrazzati a tratti di scarpata.

La porzione orientale del territorio comunale di Cellio con Breia si pone in corrispondenza del versante destro vallivo della Valle Strona e più marginalmente in corrispondenza del versante sinistro, presso la parte nordorientale dello stesso.

L'articolazione del territorio è tale da evidenziare la presenza di numerose dorsali relitte che, in relazione al decorso del reticolo idrografico, si allineano in prevalente direzione Nord-Sud.

La sede comunale si pone intorno a quota 680 m, in corrispondenza di un lembo terrazzato relitto, di forma complessa, esteso in prevalente direzione NNW-SSE, interposto tra l'incisione del T. Strona a Est e quella del Riale di Crabia ad Ovest, rispetto al fondo delle quali esso si rileva di circa 100-120 m.

2.2.2 Aspetti agricoli e forestali

Al sistema delle aree extraurbane appartengono tutte quelle porzioni del territorio comunale esterne al perimetro degli ambiti urbanizzati e che, per localizzazione e presenza di componenti vegetali atte a caratterizzarne la tipologia funzionale, sono oggetto di specifica destinazione d'uso o di apposito azionamento urbanistico.

Il Comune di Cellio con Breia presenta un tasso di urbanizzazione estremamente basso, in quanto, a fronte di una superficie comunale complessiva pari a circa **1728** ettari, si riscontrano solo **71** ettari circa, corrispondenti al **4,11%**, di superficie comunale. La superficie extraurbana ammonta dunque al **1624** ha, ovvero il **93,99%** del totale.

La copertura del suolo nettamente prevalente risulta essere quella forestale, la quale interessa circa 1656 ettari, equivalenti al 94,3% della superficie territoriale. Le categorie forestali maggiormente rappresentate sono:

- i Castagneti, che rappresentano circa il 59% dei boschi censiti;
- le Faggete, con una incidenza pari a circa il 25,4% delle superfici forestali;
- gli Acero-tiglio-frassineti con 11,4%;
- a seguire le categorie minori, che risultano rappresentate da: Imboschimenti e Rimboschimenti, Aneti planiziali e montani e Boscaglie pioniere e di invasione.

La restante parte di territorio è caratterizzata perlopiù da prati e prato-pascoli. Le colture agricole sono poco rappresentate, così come risulta minima la percentuale destinata agli orti e ai frutteti.

Per analizzare l'evoluzione degli usi agricoli si è consultato gli ultimi dati ISTAT del censimento dell'agricoltura anno 2010. Però, probabilmente a causa delle differenti modalità di campionamento, emergono dati estremamente mutevoli e non confrontabili.

2.2.3. Qualità delle acque

Riguardo agli aspetti genetici delle sorgenti presenti, si è fatto riferimento alla casistica proposta da CIVITA (1972-73), pervenendo ad una classificazione della medesime come **sorgenti per limite di permeabilità definito**, dato l'appoggio delle coltri sciolte superficiali sul substrato lapideo impermeabile.

Sulla base dei dati disponibili risulta che le falde intercettate abbiano nel loro insieme potenzialità discrete, presentando comunque marcate variazioni delle portate. Nel corso dei periodi siccitosi le falde freatiche possono approssimarsi all'esaurimento, come occorso nella primavera-estate dell'anno 2003. Si tratta in generale di sorgenti subvariabili, di alimentazione pluviale-nuviale, normalmente piuttosto ricche, con portate medie nell'ordine di alcune decine di litri al minuto.

Negli elaborati di Piano è riportata l'ubicazione delle sorgenti captate ad uso idropotabile nell'ambito del territorio comunale, con associata fascia di rispetto (R = 200 m per il territorio di Cellio e debitamente ridefinite per il territorio di Breia ai sensi del DPGR 15/R(2006).

Rete fognaria e depurazione

La rete per lo smaltimento delle acque reflue, in parte sotto la gestione della società CORDAR VALSESIA (consorzio raccolta e depurazione acque reflue), garantisce una copertura estesa a

gran parte dei nuclei urbanizzati, la depurazione è garantita da una serie di fosse Imhoff e lo smaltimento avviene nei numerosi corsi d'acqua presenti.

Rete Idrica

la rete idrica, in parte sempre sotto la gestione della società CORDAR VALSESIA ed in parte gestiti da consorzi privati, attraverso una serie di sorgenti, opere di presa e sistema di vasche di raccolta copre quasi tutto il territorio urbanizzato.

2.2.4. Qualità dell'aria

Non è stato possibile reperire dati sulla qualità dell'aria nel territorio di Cellio con Breia, in quanto non sono stati effettuati specifici rilevamenti; peraltro, si ritiene che tale aspetto sia secondario in quanto non sono presenti fonti di inquinamento significative né fisse, né mobili; fa eccezione, soprattutto nei giorni festivi e prefestivi del periodo estivo, il traffico di attraversamento diretto a Breia.

Si riporta di seguito la zonizzazione del territorio regionale aggiornata con la D.G.R. n° 41-855 del 29.12.2014, che include Cellio con Breia nella zona denominata di Montagna (codice zona IT0121) assieme ai comuni di Quarona, Varallo, Madonna del sasso e Valduggia mentre Borgosesia rientra nelle "Zone collina" come da seguente tabella di riferimento.

Tabella n. 3 - Principali caratteristiche dell'agglomerato e delle tre zone

	u.m.	Agglomerato Torino IT0118	Zona pianura IT0119	Zona collina IT0120	Zona montagna IT0121	Totale
N° Comuni		32	269	660	245	1.206
Popolazione		1.555.778	1.326.067	1.368.853	195.532	4.446.230
Superficie Comuni	km ²	838	6.595	8.811	9.144	25.389
Densità abitativa	ab/km ²	1.856	201	155	21	175
Densità em. PM10	t/km ²	3,57	0,78	0,55	0,13	0,56
Densità em. NO _x	t/km ²	16,68	3,70	2,36	0,34	2,45
Densità em. COV	t/km ²	19,44	3,11	4,18	2,05	3,64
Densità em. NH ₃	t/km ²	2,76	4,02	1,03	0,19	1,56

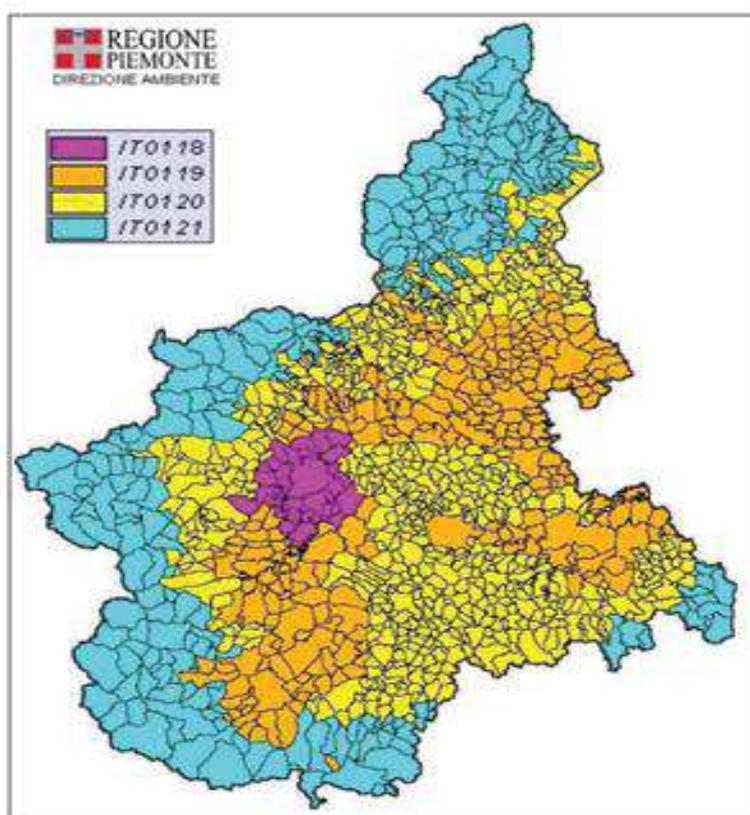


Figura 26 – Rappresentazione grafica della nuova zonizzazione

2.2.5 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Per quanto riguarda la vegetazione, si possono distinguere i seguenti piani e orizzonti:

- Piano basale, fino agli 800 m circa con varianti in funzione del versante e di particolari condizioni microclimatiche, caratterizzato dalla presenza di latifoglie mesofile con prevalenza di castagno (da sempre favorito per le qualità alimentari) accompagnato da acero e frassino e robinia.
- Piano montano, orizzonte inferiore: per quote superiori agli 800 m, caratterizzato dalla presenza di faggete, boscaglie e prato-pascoli.

Si tratta perlopiù di ambienti mesofili concernenti terreni freschi che presentano un bilancio idrico favorevole né troppo secco, né troppo umido e quindi con drenaggio favorevole, nei quali la profondità del suolo, il clima e i fattori morfo topografici non rappresentano un fattore limitante per la maggior parte delle specie. Da segnalare comunque anche la presenza di invasione della Robinia che, pura o in associazione con altre essenze invasive, si sviluppa laddove la gestione forestale non risulta corretta e controllata.

Sotto il profilo faunistico sono presenti specie come la lepore comune, la quaglia, la volpe, il tasso, la martora, le donnole, la faina, scoiattoli e altri piccoli roditori ed insettivori.

Il cinghiale e i caprioli popolano tutti gli ambienti e, a volte, risultano in elevato numero.

La fauna ittica che caratterizza i tratti dei principali torrenti ricadenti nel Comune può essere rappresentata dalla “zona a trota fario” (Salmo trutta), specie dominante.

Nessuna parte di territorio ricade in Siti di Interesse Comunitario, né ZPS né siti UNESCO.

2.2.6 Biodiversità

Considerato che il grado di impatto dell'uomo sul territorio comunale è mediamente basso, eccezion fatta per situazioni puntuali, si può affermare che il livello di biodiversità delle aree in oggetto sia mediamente alto.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il Comune di Cellio con Breia ricade nell'ambito territoriale denominato “**La Bassa Valsesia**”.

Questa classificazione, individuata in relazione alle caratteristiche storico-culturali, paesaggistico-ambientali, socioeconomiche, insediative e infrastrutturali, viene affiancata dalla Provincia di Vercelli ad un'ulteriore suddivisione territoriale che articola il proprio territorio tenendo conto anche di fattori quali la storia e le tradizioni locali.

In tale classificazione il Comune di Cellio con Breia ricade nell’**Area del Monte Fenera**”.

Alla Tav. P.2.A/5-6 del P.T.C.P., il Comune rientra nel **sistema naturale e semi-naturale (art.13)** definiti “**Ecosistemi di montagna e colline ad alta naturalità – Zona 2**”

Al progressivo abbandono dei territori collinari e montani ed alla concentrazione delle attività agricole in pianura sono conseguite una perdita di biodiversità per semplificazione degli habitat (chiusura degli spazi aperti, eliminazione degli incolti in pianura); dissesto idrogeologico nelle zone in pendenza, meno presidiate e soggette a regolare manutenzione.

Pertanto, calando tali considerazioni sul territorio oggetto di studio, si segnala la perdita di biodiversità dovuta fondamentalmente alla chiusura e alla perdita di spazi aperti e alla diffusione di alcune specie esotiche invasive, tra queste ritroviamo certamente Buddleja Davidii, Fallopia (Reynoutria) spp. e Spiraea japonica, tutte rientranti nella Black list-Management list regionale, segnalate con livello di priorità (DB0701 n. 448 del 25 maggio 2012).

2.2.7 Dinamiche socioeconomiche

Il comune di Cellio con Breia (già considerando la somma dei due comuni originari) ha avuto nell'ultimo decennio un andamento demografico diversificato, con un decremento più contenuto tra il 2011 e il 2017 (-17) e più consistente negli ultimi tre anni (-65); la popolazione residente si è quindi attestata sui 948 abitanti, con un decremento percentuale rispetto all'anno 2011 di circa 8%, mentre rispetto al 2001 il decremento è superiore al 14%.

anno	abitanti	famiglie	ab/famiglia	(C)
2001	- 1.098			
2011	- 1.024	518	1,98	
2012	- 1.010	499	2,02	
2013	- 999	486	2,06	

2014 - 1.014	490	2,07
2015 - 984	473	2,08
2016 - 1.001	483	2,07
2017 - 1.007	495	2,03
2018 - 986	489	2,02
2019 - 962	483	1,99
2020 - 948	476	1,98

Fonte comunale (C) - Fonte ISTAT (I)

L'andamento dei nuclei familiari, come dimostra la tabella, ha visto un andamento alterno, con un decremento rispetto al 2011 che si attesta al 8% circa, con un valore che nel 2020 si attesta a 476 nuclei. I dati evidenziano inoltre un rapporto componenti per nucleo abbastanza costante con un leggero decremento negli ultimi due anni e un valore che si attesta ora sotto a 2 (1,98).

Il rapporto tra natalità e mortalità è contraddistinto dal segno negativo costante; per il saldo migratorio l'andamento è alterno, seppur in prevalenza negativo, come pure per il saldo globale.

	Saldo nati-morti	Saldo immigrati-emigrati	Saldo totale
2011	-8	-20	-27
2012	-11	-3	-14
2013	-10	-1	-11
2014	-7	+22	+15
2015	-3	-27	-30
2016	-10	+27	+17
2017	-4	+10	+6
2018	-9	-15	-24
2019	-4	-10	-14
2020	-10	-9	-19

La composizione della popolazione con riferimento al 2019 evidenzia una minima prevalenza dei maschi (50,3%) ed una popolazione con un elevato indice di vecchiaia ed un'età media pari a 50,8.

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

La struttura produttiva del Comune di CELLIO CON BREIA ha visto, con riferimento al periodo 2011-2020 (sulla base dei dati ISTAT 2011 e di quelli comunali secondo un'evidente correlazione), una certa tenuta del settore artigianale e di quello legato alla pubblica ed amministrazione; si registra invece un calo per il comparto commerciale e degli esercizi pubblici, tendenza ancora in atto ad oggi.

COMPONENTE AGRICOLA

Il territorio che faceva parte della municipalità di Cellio è caratterizzato da pendii più rocciosi ed aspri mentre quello di Breia, posto ad una quota più elevata, presenta una morfologia subpianeggiante e lievemente ondulata, che storicamente ospitava alpeggi e pascoli, ora quasi completamente abbandonati e invasi dai boschi di latifoglie.

I mutamenti più significativi nel campo agricolo e forestale sono intervenuti nel periodo tra le due guerre, ossia quando ha avuto inizio il massiccio abbandono della coltivazione su buona parte dei versanti vallivi. Dagli anni '30 infatti si è andata rapidamente perdendo la coltivazione dei cereali vernini e degli ortaggi che contraddistingueva l'agricoltura di sussistenza delle pendici al di sotto della quota montana. Come primo fenomeno si è dunque assistito ad un incremento della superficie forestale.

Un altro ostacolo che determina lo scarso interesse alla gestione territoriale lo si può individuare nella frammentazione patrimoniale. Venute meno le ragioni che rendevano opportuno disporre di tanti terreni in condizioni differenti, frammentazione e polverizzazione fondiaria hanno contribuito a rendere diseconomica la gestione rurale di queste zone.

2.2.8. Il sistema insediativo e l'uso del suolo in atto

La copertura del suolo nettamente prevalente risulta essere quella forestale, la quale interessa circa 1588 ettari, equivalenti al 90,5% della superficie territoriale.

Le categorie forestali maggiormente rappresentate sono i Castagneti, che e rappresentano circa il 59% dei boschi censiti; seguono le Faggete, con una incidenza pari a circa il 25,4% e gli Acero-tiglio-frassineti con 11,4%.

Con rappresentatività decrescente troviamo poi gli Imboschimenti e Rimboschimenti, Aneti planiziali e montani e le Boscaglie pioniere e di invasione.

Al seguito si riporta una breve descrizione dei tre principali Tipi Forestali riscontrati:

I Castagneti sono rappresentati da popolamenti, puri (CA20X, CA30X) o in mescolanza con altre latifoglie subordinate, perlopiù con latifoglie miste (CA20B) o con faggio (CA20C, CA30F) o, nella parte sud-est del territorio, con rovere e/o roverella (CA20D).

Si tratta perlopiù di cedui, fustaie, spesso a struttura irregolare originatisi per l'abbandono della coltura da frutto, presenti in diversi ambiti stagionali. Trattasi di cenosi tendenzialmente mesofile, da meso neutrofile a debolmente acidofile.

Le Faggete sono rappresentate dal tipo forestale FA60X: trattasi di popolamenti a prevalenza di faggio, localmente in mescolanza con castagno (FA60C), latifoglie miste (FA60F) e, in una limitata porzione a sud del territorio, con rovere e/o roverella (FA60G).

Caratterizzate perlopiù da fustaie ma anche cedui diffusi alle quote maggiori del Comune, costituiscono cenosi da mesofile a mesoxerofile, tipicamente acidofile sviluppatasi su suoli ben drenati, ricchi di scheletro, acidi o fortemente acidificati

Gli **Acero-tiglio frassineti** riscontrati sono iscritti agli Acero-tiglio frassineti di forra (AF40X), spesso del sottotipo pedemontano con ontano nero e/o farnia, e d'invasione (AF50X), quest'ultimi talora con prevalenza di faggio.

Trattasi di boschi di neoformazione, fustaie, anche sopra ceduo, spesso con struttura irregolare, cenosi immature e in evoluzione verso forme più stabili, tendenzialmente mesofile, indifferenti alle tipologie di suolo.

2.2.9. Beni storici ambientali

Si rimanda agli elaborati di adeguamento al PPR approvato.

2.2.10. Raccolta dei rifiuti

La sostenibilità ambientale passa senza dubbio attraverso la riduzione e il recupero dei rifiuti che costituiscono un concreto e visibile esempio "dell'inefficienza" della trasformazione delle risorse e del consumo del nostro sistema sociale.

In provincia di Vercelli si assiste da alcuni anni ad una progressiva riduzione dei rifiuti. Tale riduzione si accompagna ad un incremento della raccolta differenziata.

Nel comune di Cellio con Breia, che aderisce al Consorzio Smaltimento Rifiuti Comuni del Vercellese e della Valsesia (**C.O.VE.VA.R**), la produzione di rifiuti nel **2020** è stata di **469 t** (448 t. nel 2018), con una produzione pro capite pari a **482 kg/ab** (448 kg/ab nel 2018) con un incremento sia rispetto alla situazione precedente riferita ai due comuni sia rispetto al 2018. La ripartizione tra raccolta indifferenziata e differenziata registra invece un aumento di quest'ultima che nel 2020 si attesta sul **47,80%** (31,75% nel 2018) rispetto al totale; tale valore, seppur in deciso aumento, è ancora al di sotto sia della media provinciale che di quella regionale, superiori al 60%.

2.2.11. RIR

Come si evince dalle informazioni tratte dal Sistema Informativo delle Aziende a Rischio di incidente rilevante - SIAR della Regione Piemonte, sul territorio del Comune di Cellio con Breia non sono presenti industrie assoggettate al D.Lgs. 344/99 ora D.Lgs. 105/2015. Anche sui Comuni contermini non sono ubicate aziende in "Direttiva Seveso".

La ricognizione degli insediamenti presenti sul territorio comunale evidenzia due sole attività:

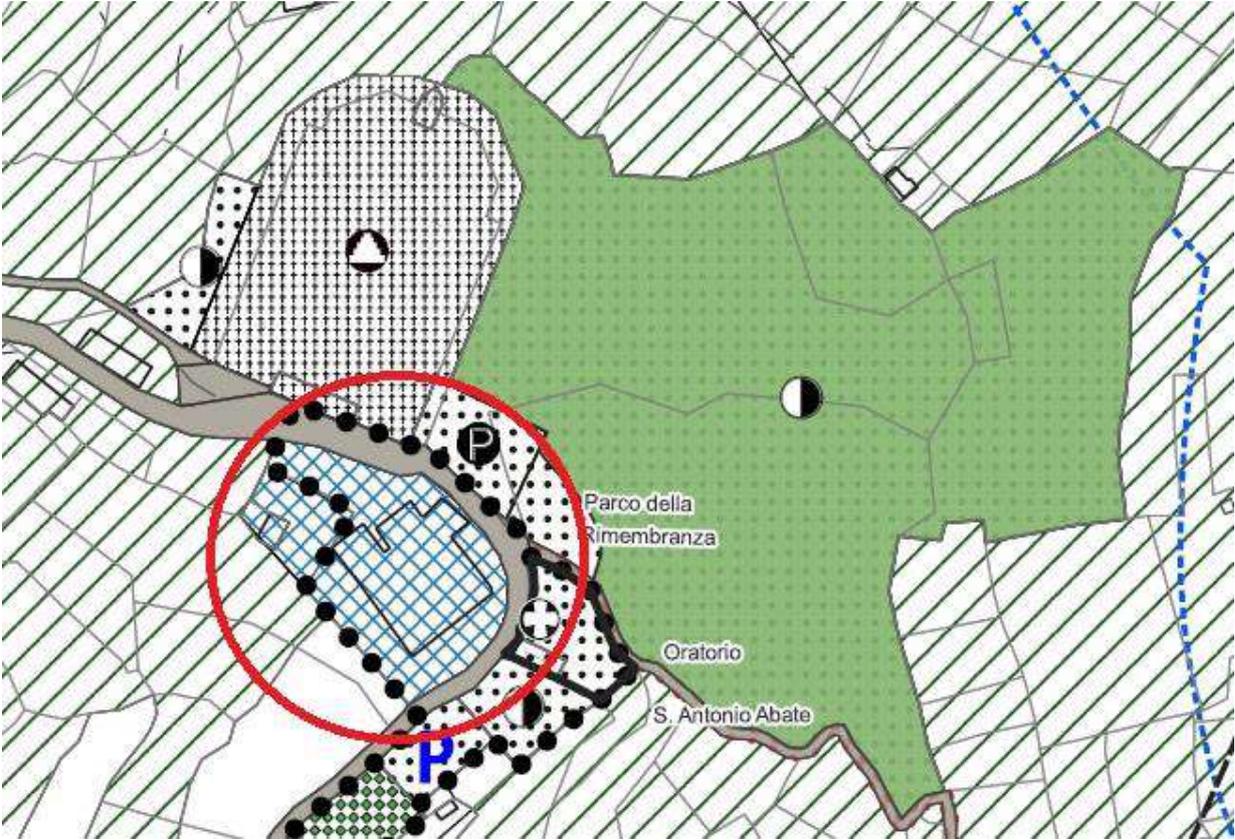
1. Cellio capoluogo, nei pressi del Cimitero: codice Ateco 25.94.00 fabbricazione di rivetti, rondelle e analoghi prodotti non filettati - fabbricazione di bulloni, viti, dadi e analoghi prodotti filettati.

2. Frazione Mollie: codice Ateco 28.14 fabbricazione di altri rubinetti e valvole.

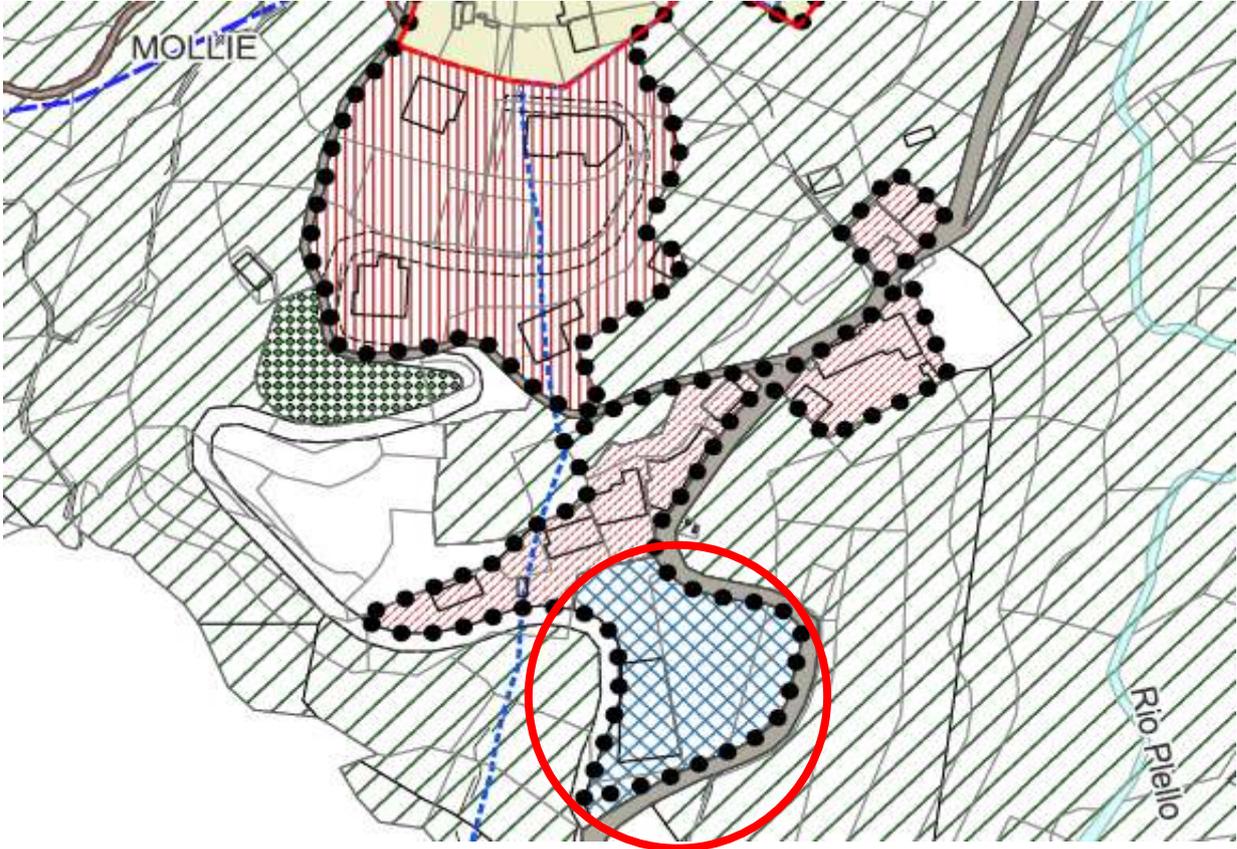
Considerata la localizzazione dei due insediamenti, che non si estende ad un livello sovralocale ed è contenuta alla dimensione locale (con posizione marginale rispetto alle aree residenziali), il relativo rischio industriale (effetti di un possibile danno per la salute umana dei cittadini) è comunque ridotto.

La normativa (art. 55 delle N.T.A.) già contiene specifiche prescrizioni e limitazione di insediamento.

1



2



2.2.12. Radon

Di seguito si riportano i dati di sintesi della “Mappatura del radon in Piemonte” redatta da ARPA (cui si rimanda per ulteriori dettagli). Per il comune di Cellio con Breia la concentrazione media è inferiore a 80 Bq/m³ sia come dato medio complessivo (62/58) sia al piano terra (72/69).



Tabella 8: Medie comunali della concentrazione radon (per i comuni contrassegnati con “*” la media è stata ottenuta dalle sole misure sperimentali, mentre per quelli non contrassegnati la media è stata stimata dalle medie sperimentali di concentrazione radon per litologia).

COMUNE	MEDIA PIANO TERRA Bq/m ³	VALORE MEDIO COMPLESSIVO Bq/m ³
Breia	69	58
Cellio	72	62

2.3. Il paesaggio e la classificazione del territorio in ambiti

L'articolazione del territorio è contraddistinta da modesti rilievi caratterizzati da un susseguirsi di dossi e crinali, alternati da avvallamenti e impluvi; si evidenziano quindi la presenza di numerose dorsali che, in relazione al decorso del reticolo idrografico, si allineano in prevalente direzione Nord-Sud. Le zone sommitali delle dorsali principali sono spesso poco acclivi con tratti subpianeggianti, costituendo i lembi residui di antiche superfici morfologiche. La morfologia poco acclive che caratterizza la sommità delle dorsali ne ha favorito l'urbanizzazione, gli abitati si sviluppano infatti essenzialmente lungo di esse; al contrario, i fianchi dei rilievi presentano un'acclività talora elevata dove il reticolato idrografico è più inciso.

La sede comunale si pone intorno a quota 680 m, in corrispondenza di un lembo terrazzato di forma complessa, esteso in prevalente direzione NNW-SSE, interposto tra l'incisione del T. Strona a Est e quella del Riale di Crabia ad Ovest.

Pertanto, il territorio comunale, con riferimento e richiamo alle caratteristiche morfologiche, può essere articolato in due ambiti principali, quello più propriamente pedemontano e quello più riferibile al fondovalle verso Borgosesia, che pur presentando peculiarità che li differenziano, vengono trattati come un'unica unità paesaggistica ai fini di garantire comunque omogeneità a un territorio ove i vari caratteri paesistici sono comunque tra loro correlati e dipendenti.

Situazione attuale

- Si riconosce la presenza di un sistema insediativo consolidatosi nel tempo, basato sulle varie borgate di origine storica dei due comuni originari, limitrofo a territori boscati o misti agricoli-boscati e da un edificato di origine rurale sparso e diffuso (per lo più abbandonato) che si estende sino all'ambito pedemontano. Gli insediamenti più recenti si attestano lungo la viabilità principale ed a contorno dei nuclei.
- L'ambito pedemontano presenta un contesto prevalentemente boscato con rare porzioni di versante a prato-pascolo. Questo territorio è caratterizzato da morfologia estremamente aspra, modellata da fenomeni glaciali e dall'evoluzione delle pareti rocciose.
- I problemi legati alla circolazione stradale, al traffico ed alla qualità dell'aria rientrano, per il Comune di Cellio con Breia, in un'ottica più ampia di quella comunale in quanto legati alle dinamiche di livello Provinciale (viabilità sovracomunale di attraversamento verso Borgosesia, Quarona, Varallo e Valduggia, con flussi peraltro limitati che aumentano nel periodo estivo tra Borgosesia e Breia).
- La presenza degli affluenti laterali del Torrente Strona di Valduggia (Stronella, Crabia e Piello) e del Torrente Sesia (Cavaglia) comporta tutte le problematiche di origine idraulica ad esso connesse e affrontate dal P.A.I.; le pressioni ambientali sulla qualità acque si esercitano maggiormente a valle del Comune di Cellio con Breia, pertanto la qualità del torrente Cervo per il tratto che attraversa il comune Cellio con Breia è valutabile con una classe 2 per lo stato ecologico generale, buono per lo stato generale ambientale.

Ad oggi la minaccia più grave è l'abbandono di qualsiasi pratica gestionale connessa ed ai prati-pascoli, con processi evolutivi della vegetazione tendenti ad una maggiore copertura forestale, la loro conservazione deve essere considerata prioritaria. L'avanzata incontrollata del bosco di invasione crea grave pregiudizio alla biodiversità, alla qualità paesaggistica e si spinge ormai sino alle aree di contorno delle borgate.

Borgate che, nonostante il calo demografico (stabilizzatosi negli ultimi anni), riescono, grazie alla presenza (soprattutto nel periodo estivo) di una numerosa popolazione non residente, presentano ancora, seppur con marcate differenze, generalmente un discreto o buono stato di conservazione, a differenza dell'edificato rurale sparso ormai in prevalenza abbandonato e fatiscente.

Per quanto concerne i beni culturali di carattere storico, artistico, architettonico e documentario lo stato di fatto è ancora caratterizzato da un buon livello manutentivo (discreto nei beni minori) grazie all'attaccamento della popolazione al proprio territorio ed alla cura con cui viene in genere gestito.

3. SCENARIO IN ASSENZA DI PIANO (Lett. b allegato VI D.Lgs. 152/2006)

L'attenzione posta alle problematiche di carattere ambientale e alla riqualificazione del territorio e degli insediamenti esistenti, che ha caratterizzato la formazione del presente Piano, rappresenta indubbiamente il suo elemento distintivo.

Il nuovo Piano ha posto tra i suoi obiettivi prioritari, l'individuazione, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, ambientali, storici e paesaggistici presenti sul territorio, puntando ad un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico che vede nella valorizzazione di tali ricchezze la principale risorsa e nella tutela ambientale e delle risorse naturalistiche il requisito fondamentale per un futuro "ecosostenibile". Lo scenario verso cui potrebbe tendere il territorio di Cellio con Breia, in assenza di quanto contenuto e proposto nella nuova proposta di Piano, risulterebbe privato di uno strumento in grado di portare avanti queste nuove sensibilità in un quadro di programmazione integrato.

Per essere concreti si dà atto di come i PRG vigenti non contengano le più significative proposte introdotte dal nuovo piano:

- gli strumenti di tutela e valorizzazione diffusa e puntuale (beni culturali e paesistici) introdotti con la revisione;
- le nuove indicazioni normative di carattere compensativo;
- i nuovi parametri normativi legati alla sostenibilità ambientale degli interventi;
- l'assoluto contenimento delle aree per nuovi insediamenti;
- lo stralcio di previsioni relative ad aree servizi in aree con difficili condizioni geomorfologiche a rischio idrogeologico;
- l'approfondita articolazione del territorio extraurbano.

L'evoluzione dell'ambiente, in attuazione del PRG vigente, o meglio in assenza del nuovo Piano, potrebbe ingenerare fenomeni di maggior isolamento e abbandono del territorio e un conseguente degrado ambientale e paesaggistico.

Componenti ambientali	Impatti potenziali
Aria	Emissioni inquinanti di origine prevalentemente domestica e, in misura decisamente minore, veicolare per la parte di territorio collinare.
Acque superficiali e sotterranee	Aumento degli impatti derivanti dalla mancata attivazione dei meccanismi per il riutilizzo delle acque meteoriche e il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.
Suolo	Progressivo abbandono di suolo agricolo in ambito pedemontano e mancato ridimensionamento dei nuovi insediamenti attualmente ammessi.
Vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi	Degrado per carenza di manutenzione ambientale che il Piano incentiva attraverso interventi di tipo compensativo.
Biodiversità	Pressione sui sistemi naturali più deboli (prati pascoli) che il Piano intende salvaguardare anche attraverso interventi legati a forme di compensazione.
Paesaggio e beni culturali	Riduzione della qualità ambientale del territorio, per una minore sensibilità verso gli ambiti di valore paesaggistico, storico, architettonico e/o documentario che il Piano intende preservare anche attraverso una approfondita descrizione e illustrazione.

4. INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il territorio del comune di Cellio con Breia è interessato dai seguenti principali vincoli ambientali e paesaggistici:

BOSCHI E FASCE FLUVIALI

AREE GRAVATE DA USI CIVICI

Una particolare attenzione è quindi rivolta alla loro tutela e salvaguardia, attraverso un apparato normativo e cartografico approfondito che si pone come obiettivo **l'adeguamento del piano al PPR (oggetto di vari momenti di confronto con il competente settore regionale)**, in un'ottica integrata di sostenibilità complessiva delle azioni attivabili sul territorio comunale.

5. COERENZA ESTERNA

5.1. Quadro di confronto degli obiettivi del PRG con gli obiettivi dei piani d'area vasta e di settore – coerenza esterna

Di seguito si schematizzano gli obiettivi dei piani d'area vasta, significativi per il territorio di Cellio con Breia, e il loro riscontro negli obiettivi di Piano. In tondo pieno la coincidenza degli obiettivi, in tondo puntato dove le strategie del Piano contribuiscono solo in parte al raggiungimento degli obiettivi dei piani di settore e d'area vasta.

Per gli obiettivi del PRG si veda il precedente Capitolo 1.1.

OBIETTIVI DEL PRG		A	B	C	D	E	F	G	H
OBIETTIVI DI AREA VASTA									
PTR/PPR/PTP/PSR	Crescita socioeconomica e culturale dei sistemi locali	○		●		○			○
PTR/PPR/PTP/PSR	Progetti di imprenditoria locale, efficienza e trasparenza delle decisioni	○		○	○	○		○	●
PTR/PPR/PTP	Potenziamento della qualità, efficienza e identità degli ambienti insediativi		○		○			○	
PTR/PPR/PTP/PSR	Mantenimento della diversità biologica, paesistica e culturale		○			●			
PTR/PPR/PTP/PSR	Contrasto ai processi di degrado e criticità ambientali					●	○		
PTR/PPR/PTP/PSR	Riduzione dei rischi ambientali		○				●		○
PTR/PPR/PTP/PSR	Valorizzazione del patrimonio naturale, paesistico e culturale	○	●			●			
PTR/PPR/PTP/PSR	Innovazione paesistica ed ambientale con creazione di nuovi valori				○	○			
PTR/PPR/PTP/PSR	Conservazione attiva e cura del patrimonio edilizio insediativo		●			○			○
PTR/PPR/PTP/PSR	Sviluppo di reti di trasporto di "mobilità sostenibile"				●	○			
PTR/PPR/PTP/PSR	Fruizione turistica e valorizzazione delle risorse naturali/culturali	○				○			
PTR/PPR/PTP/PSR	Recupero della biopermeabilità e delle reti di connessione ecologica					○			
PTR/PPR/PTP/PSR	Tutela e valorizzazione delle risorse e dei processi naturali						○		
PTR/PPR/PTP/PSR	Difesa e promozione della qualità del paesaggio	○	○			●	●		
PTR/PPR/PTP	Gestione integrata delle fasce fluviali						○		
PTR/PPR/PTP/PSR	Recupero delle aree degradate e riqualificazione del paesaggio urbano		●				○		
PTA	Raggiungimento di obiettivi specifici per le acque dei corsi d'acqua minori		○				○		
ATO2	Ammodernamento reti idriche, fognarie e di depurazione				○				○
PRQA	Contenere le emissioni di inquinanti da impianti domestici e traffico veicolare		○					○	
PEAR	Recepire le strategie di "Green Community"		●			●			
PFVR-PFP	Conservazione e gestione sostenibile delle risorse faunistiche e ambientali					●	○		
PSR	Contrastare lo spopolamento e l'abbandono dei territori montani e collinari		○			●			

6. ANALISI DELLE ALTERNATIVE (Lett. f e h allegato VI D.Lgs. 152/2006)

Il tema delle alternative è implicito nella stessa procedura di formazione del Piano. Infatti, partendo da finalità composite ci si è posti l'obiettivo di definire un disegno territoriale e urbano in grado di contemplare parti funzionali, d'uso dei suoli e di salvaguardia delle valenze ambientali e paesaggistiche, secondo i requisiti e i caratteri propri dei diversi luoghi, all'interno di un sistema unitario.

Nella fase di elaborazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare sono state valutate scelte e localizzazioni alternative e si è proceduto a definire i contenuti del Piano stesso, ricercando le soluzioni ambientalmente più sostenibili in un'ottica di revisione completa delle previsioni.

È da sottolineare come le previsioni inserite e le scelte localizzative compiute nell'ambito della proposta di Piano hanno portato ad escludere quelle aree, seppur previste dai vigenti PRG, in cui la destinazione d'uso sarebbe apparsa in contrasto con la pianificazione regionale e provinciale e con le caratteristiche ambientali del territorio interessato.

Tra i riferimenti analitici che hanno concorso alla definizione delle ipotesi di Piano e, successivamente alle scelte finali si annoverano:

- 1) la lettura e la definizione delle invarianti di carattere ambientale, paesaggistico e naturalistico presenti sul territorio;
- 2) l'analisi della pericolosità geomorfologica e del rischio connesso e l'individuazione delle classi d'idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- 3) l'analisi della domanda di trasformazione dei siti;
- 4) la necessità del nuovo Piano di relazionarsi con le previsioni dei PRG vigenti, in particolare con quelle previsioni non ancora realizzate;
- 5) il rispetto del sistema dei vincoli e degli indirizzi derivanti dalle previsioni del Piano Territoriale della Provincia di Vercelli e dal Piano Paesaggistico Regionale approvato.

Gli elementi emersi dai diversi riferimenti sopra richiamati hanno contribuito a far convergere le singole possibilità d'intervento verso un disegno generale, in particolare all'interno degli apporti dell'Amministrazione locale, dei singoli privati, degli operatori economici, degli organismi pubblici di livello di governo e controllo superiori.

Di seguito vengono in dettaglio i criteri che hanno guidato nella scelta delle alternative relativamente a:

- Patrimonio edilizio esistente di antica formazione e vecchio impianto.
- Aree residenziali.
- Aree agricole.
- Aree pubbliche e di fruizione ambientale.

Patrimonio edilizio esistente di antica formazione e vecchio impianto

A fronte di una situazione che, nonostante i problemi demografici, evidenzia, in complesso, un discreto stato conservativo per la maggioranza del patrimonio edilizio urbano e periurbano, si ritiene di potenziare l'apparato normativo che governa gli interventi di recupero e riqualificazione in un'ottica attenta anche alle problematiche legate al quadro del dissesto.

Aree residenziali di più recente impianto e nuove aree

Si è proceduto a individuare cinque nuove aree residenziali (conferme del PRG vigente a fronte di numerosissimi stralci di altre previsioni) in localizzazioni intercluse o contigue all'edificato; pertanto, non sono state analizzate ubicazioni alternative. Nell'ambito del tessuto edificato è invece previsto il solo ampliamento e adeguamento, secondo parametri e incentivi che rendano tali interventi alternativi rispetto al consumo di nuovo solo agricolo.

Aree per attività economiche

Considerato lo stato di fatto (presenza di due sole attività artigianali) si è proceduto alla loro riconferma, mentre viene inserita un nuovo lotto artigianale di dimensioni contenute a servizio di un'attività di selvicoltura e commercio legno; sono state invece eliminate le previsioni non attuate.

Aree agricole

In alternativa all'ipotesi di procedere solo sulla base della fotografia dello stato di fatto, si è preferito, tenendo conto di valutazioni inerenti alle dinamiche in corso e i possibili scenari futuri, individuare meccanismi che, a fronte del mantenimento del paesaggio rurale montano tradizionale, ammettono maggiori possibilità di recupero dei fabbricati esistenti e di riqualificazione del contesto ambientale.

Aree pubbliche e di fruizione ambientale.

In alternativa alla conferma di previsioni di aree pubbliche o di uso pubblico sovradimensionate e poco fattibili, si è proceduto a un attento esame dello stato di fatto, inserendo nuove previsioni solo quando necessarie e integrabili nel sistema complessivo dei servizi. Il disegno complessivo delle aree di uso pubblico si integra con quello delle aree di valenza ambientale, in modo da favorire la loro fruizione, sia in modo diretto sia attraverso il sistema dei percorsi storici e dei sentieri.

Nella costruzione dello Scenario di Valutazione e nella rappresentazione dei vincoli esistenti sul territorio comunale si è attinto alla fonte ufficiale del SIT regionale e provinciale e alla Banca dati dei vari Enti competenti in materia ambientale e del Comune di Cellio con Breia.

7. AZIONI DI PIANO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI/IMPATTI AMBIENTALI (Lett. h allegato VI D.Lgs. 152/2006)

Obiettivi di tutela ambientale

- Salvaguardare la naturalità delle aree boscate e dei contesti fluviali, in un'ottica di maggior fruizione ambientale.
- Salvaguardare il paesaggio pedemontano e collinare relativo ad aree a prato e prato pascolo, a garanzia della qualità paesaggistica e della conservazione della biodiversità.
- Tutela e valorizzazione dei beni culturali, con particolare attenzione, ai nuclei storici, ai percorsi di valore documentario ed alle emergenze di valore storico-architettonico e/o documentario sparse sul territorio.
- Contenere il consumo del suolo agricolo evitando i nuovi insediamenti abitativi e privilegiando invece gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e riduzione dei nuovi suoli impermeabilizzati per gli interventi ammessi.
- Introdurre elementi compensativi per quanto concerne il recupero e il mantenimento degli aspetti agricoli e paesaggistici tipici e la riqualificazione di ambiti degradati.
- Elevare la qualità ambientale e sociale degli spazi urbani di uso pubblico, con una particolare attenzione alla loro sostenibilità ambientale.
- Prevenzione del dissesto idrogeologico anche attraverso la razionalizzazione delle risorse forestali presenti sul territorio.

Aspetti ostativi

- Una progressiva invasione boschiva delle aree a prato-pascolo, che snaturerebbe completamente il paesaggio esistente.
- Continua avanzata del bosco anche per le aree immediatamente contigue ai nuclei edificati.
- L'abbandono dei fabbricati rurali in area boscata, con conseguente ulteriore riduzione dell'attività di pulizia del sottobosco.
- Un progressivo snaturamento delle caratteristiche prettamente prealpine, quale conseguenza del cambiamento climatico in corso.
- Difficoltà finanziarie e procedurali per attivare una politica di incentivi dedicata al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.
- Diffidenza verso i nuovi strumenti (compensazione, incentivazione) introdotti dal Piano.

Azioni previste

1. Tutela paesaggistica generalizzata per quanto riguarda il contesto pedemontano attraverso l'esclusione della possibilità di realizzare nuovi insediamenti e la previsione di compensazioni di tipo ambientale legate al mantenimento della biodiversità. Tutela e manutenzione del sistema di ambiti agricoli di tipico valore paesaggistico attraverso i seguenti meccanismi:
 - legare gli interventi sui fabbricati al mantenimento della naturalità dei luoghi ed alla riqualificazione paesaggistica;
 - definizione di specifiche forme di compensazione legate alla riqualificazione paesaggistica.
2. Riconoscimento dell'importanza dei corsi d'acqua nel contesto della Rete Ecologica Provinciale.
3. Riconoscimento delle emergenze presenti sul territorio, in un'ottica particolarmente attenta al contesto sociale, architettonico e ambientale in cui sono inseriti, con individuazione puntuale di tali beni e specifiche prescrizioni normative.
4. Incentivare il completo recupero dei nuclei di origine storica, con una maggiore attenzione alla salvaguardia del tessuto urbanistico e edilizio originario, quale importante fattore di rispetto dell'identità di una comunità; tutela, nel loro insieme, delle unità edilizie di valore storico-artistico e/o ambientale o documentario, nonché dei beni culturali minori, ed in generale del patrimonio edilizio esistente di antica formazione.

5. Incentivare l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente in generale, spostando in questa direzione quella che potrà essere, nei prossimi anni, l'offerta di nuove abitazioni.
6. Previsione di puntuali prescrizioni per l'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi, per il contenimento delle superfici impermeabilizzate e per il recupero e corretto smaltimento delle acque meteoriche.
7. Integrazione, in un disegno coerente ai fini della fruibilità, delle aree di interesse paesaggistico, di quelle soggette ad uso pubblico e del sistema dei percorsi storici e dei sentieri.
8. Indirizzare, negli ambiti agricoli, gli interventi di recupero architettonico con o senza cambio di destinazione d'uso, verso tipologie correttamente inserite nel contesto e con opportuni elementi di mitigazione e integrazione ambientale-paesaggistica, legati al mantenimento della naturalità dei luoghi
9. Miglioramento delle modalità di realizzazione di parcheggi attraverso l'indicazione di prescrizioni normative (vedi art. 4 delle Norme di Attuazione).
10. Definizione delle aree soggette o assoggettabili a rischio idrogeologico con suddivisione per aree omogenee dal punto di vista della pericolosità geomorfologica intrinseca ed all'individuazione di classi di idoneità d'uso. Il territorio è stato suddiviso in raggruppamenti, caratterizzati da differenti condizioni geomorfologiche ed ai quali corrisponde una diversa normativa per gli interventi edilizi e di trasformazione morfologica.

7.1. Impatti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche

L'impostazione del piano, incentrata sulla riduzione del consumo di suolo e sul recupero, produrrà benefici sull'ambiente, per nulla ridimensionati dall'unica nuova previsione che dovrà essere caratterizzata da un elevato grado di compatibilità e sostenibilità sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico. Alle numerose ricadute positive che l'attuazione del piano produrrà sull'ambiente, le implicazioni negative derivanti dalle nuove limitate previsioni (un solo lotto di completamento) sono veramente minime e mitigate da strumenti compensativi.

Appare molto più evidente che taluni impatti potranno derivare non tanto dalle previsioni di recupero del patrimonio edilizio previste, quanto dall'abbandono di suoli agricoli e pascolivi con incoltura e degrado paesaggistico, dall'esaurimento delle deboli economie di utilizzo delle aree boscate che provoca la riduzione di manutenzione ed ha come conseguenza anche il degrado del sistema idrografico superficiale. Di seguito si analizzano tali impatti per ciascuna componente ambientale.

- **Aria**

Il blocco degli interventi di espansione degli insediamenti e di previsioni infrastrutturali provocherà, a scala locale, un ulteriore contenimento dell'inquinamento atmosferico. L'impatto sulla qualità dell'aria sarà inoltre influenzato positivamente, nei prossimi anni, dal miglioramento delle tecnologie riguardanti il riscaldamento ed il condizionamento dei locali.

- **Acque superficiali e sotterranee**

I collettori esistenti consentono una raccolta capillare, escludendo unicamente situazioni isolate e di contenute dimensioni. Per quanto concerne la qualità delle acque, il problema si può ricondurre sostanzialmente alle acque di dilavamento, che dovranno essere trattate prima di essere immesse nei corpi idrici; il deflusso delle acque superficiali sarà inoltre sotto controllo, sia per il contenimento delle superfici impermeabilizzate (soggetta a limitazioni) sia per le prescrizioni inerenti alla raccolta a fini irrigui delle acque meteoriche. Per quanto concerne gli impatti sulla falda si rimanda allo studio geologico.

- **Inquinamento Elettromagnetico**

La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare non contiene previsioni insediative nell'ambito delle fasce di rispetto degli elettrodotti (non sono presenti linee di alta tensione), né al momento sono previste installazioni di impianti radio elettrici.

- **Rumore**

In relazione alla verifica della compatibilità delle scelte del Progetto Preliminare di PRG con la vigente classificazione acustica del territorio, si rimanda alla specifica documentazione redatta dall'Ing. Sebastiani, parte integrante degli elaborati di Piano.

- **Rifiuti**

Occorrerà mantenere un elevato livello quantitativo e qualitativo di raccolta differenziata dei rifiuti (la percentuale di riciclo è in aumento ma ancora insufficiente rispetto agli obiettivi fissati) e della gestione complessiva degli stessi; attraverso modalità che garantiscano, nell'ambito di tutto il territorio, agevoli operazioni di raccolta e di controllo delle procedure riferite alle categorie dei rifiuti prodotti.

- **Biodiversità, rete ecologica**

Gli interventi previsti non sono tali da produrre una riduzione della biodiversità. Gli interventi compensativi previsti nell'ambito del comparto rurale pedemontano sono invece tali da indurne la tutela, cui contribuisce anche l'individuazione delle fasce fluviali quale rete ecologica locale e il riconoscimento dei percorsi escursionistici.

- **Aree Boscate**

Si rileva che le possibilità di recupero degli insediamenti esistenti non prevedono particolari impatti sotto il profilo naturalistico/vegetazionale.

- **Fauna**

Il contenimento della dispersione insediativa riduce notevolmente la frammentazione dell'ecosistema, anche in relazione alla presenza di corridoi ecologici e di viabilità minore diffusa e capillare sul territorio comunale..

- **Benessere sociale ed economico**

La previsione della possibilità di mantenimento delle residue attività economiche legate agli insediamenti esistenti, può produrre un parziale soddisfacimento della domanda di lavoro espressa localmente. La previsione di un potenziamento della qualità dei servizi potrà garantire una diminuzione degli spostamenti e un aumento della permanenza abitativa nel contesto, favorendo inoltre l'occupazione saltuaria degli immobili.

- **Paesaggio**

L'adeguamento al PPR (cui si rimanda) garantisce, complessivamente, reali benefici dal punto di vista paesaggistico.

- **Suolo**

Il principale impatto riguarda essenzialmente il consumo di suolo agricolo e boscato. Per contenere tale consumo la proposta ha praticamente azzerato le aree edificabili, mentre le nuove localizzazioni riguardano ambiti parzialmente interclusi nel territorio urbanizzato la cui valenza agricola è già oggi limitata. (prati polifiti).

SCHEDA DI SINTESI

Matrici ambientali	Azioni di piano	Impatto
Aria	Sono previste cinque nuove localizzazioni residenziali ed una sola area artigianale.	Si potrà avere un poco significativo impatto negativo sulla qualità dell'aria derivante dall'insediamento di nuovi abitanti. A tale impatto, per quanto minimo, potranno contribuire anche le attività già insediate. La situazione ambientale di Cellio con Breia per quanto concerne le emissioni in atmosfera non pone significative problematiche.
Acqua	Le aree di nuova previsione insediativa sono già urbanizzate e gli scarichi saranno convogliati nel sistema fognario comunale. È comunque previsto il contenimento delle superfici impermeabilizzate ed il recupero delle acque meteoriche a scopi irrigui.	Il potenziale impatto potrebbe riguardare: a. la qualità delle acque superficiali e sotterranee; b. il deflusso delle acque superficiali. Per quanto riguarda la qualità delle acque il problema si può ricondurre sostanzialmente alle acque di dilavamento, che dovranno essere raccolte e trattate prima di essere immesse nei corpi idrici.
Suolo	Privilegiare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e limitare il consumo da nuovi insediamenti. Importante il ridimensionamento delle aree per nuovi insediamenti produttivi e terziari a favore del mantenimento delle attività esistenti.	Impatto positivo che riguarda essenzialmente il risparmio di consumo di suolo rispetto ai PRG vigenti. Confronto uso suolo (rispetto al PRG vigente): residenziali consolidate: invariato residenziali nuove - 8,50 ha produttive e terziarie: - 1,50 ha
Rumore	È previsto il completamento delle procedure e degli strumenti legati all'azzonamento acustico del territorio.	L'impatto acustico verificato alla luce del Piano di Zonizzazione acustica comunale vigente non genera particolari problematiche.
Vegetazione	Si fa rilevare che non sono previste nuove edificazioni nell'ambito di zone di particolare interesse sotto il profilo naturalistico e vegetazionale; si sottolineano inoltre le forme compensative per il mantenimento e riqualificazione del contesto paesaggistico.	Gli impatti sulla vegetazione esistente possono essere legati esclusivamente a una non corretta gestione del bosco e delle aree a parco.
Fauna	Salvaguardia delle aree libere a prato connesse alle fasce fluviali.	I corridoi ecologici migliorano le possibilità di movimento e interscambio.
Paesaggio	Tutela e mantenimento delle peculiarità paesaggistiche dei contesti storici, di quelli rurali e del territorio montano.	Contenimento delle pressioni antropiche sull'ambiente.
Biodiversità - rete ecologica	Contenimento del consumo di suolo, salvaguardia delle fasce fluviali, riconoscimento dei percorsi storici e dei sentieri da salvaguardare e mantenere e riqualificare. Interventi per il ripristino della biodiversità nell'ambito del contesto pedemontano.	È previsto un quadro normativo di rispetto ambientale e paesaggistico che tutela e incentiva la biodiversità.

8. EFFETTI CUMULATIVI - Schedature nuovi interventi

Vengono di seguito descritte e valutate le caratteristiche ambientali, i caratteri salienti delle nuove aree e le relative prescrizioni normative di intervento (per quanto concerne le sovrapposizioni con “uso del suolo”, “beni paesaggistici”, “componenti paesaggistiche”, “percezione visiva” “classificazione acustica”, si rimanda ai seguenti elaborati: A1, P/PPR1, P/PPR2, P/PPR3, P/PPR4, A3, A4). Vengono inoltre illustrate le scelte inerenti ai parcheggi per quanto riguarda le nuove previsioni di Piano.

Area di completamento (B4 1) - area 7 di cui alla specifica scheda contenuta nella relazione geologica (elaborato 1G)

LOCALIZZAZIONE INDICATIVA: lotto ubicato lungo la strada Provinciale che sale da Borgosesia, in località Maddalena, incluso nella fascia fluviale del Rio Plello; esterno all'impronta del suolo urbanizzato e alla perimetrazione del centro abitato. Area in classe geologica 2.

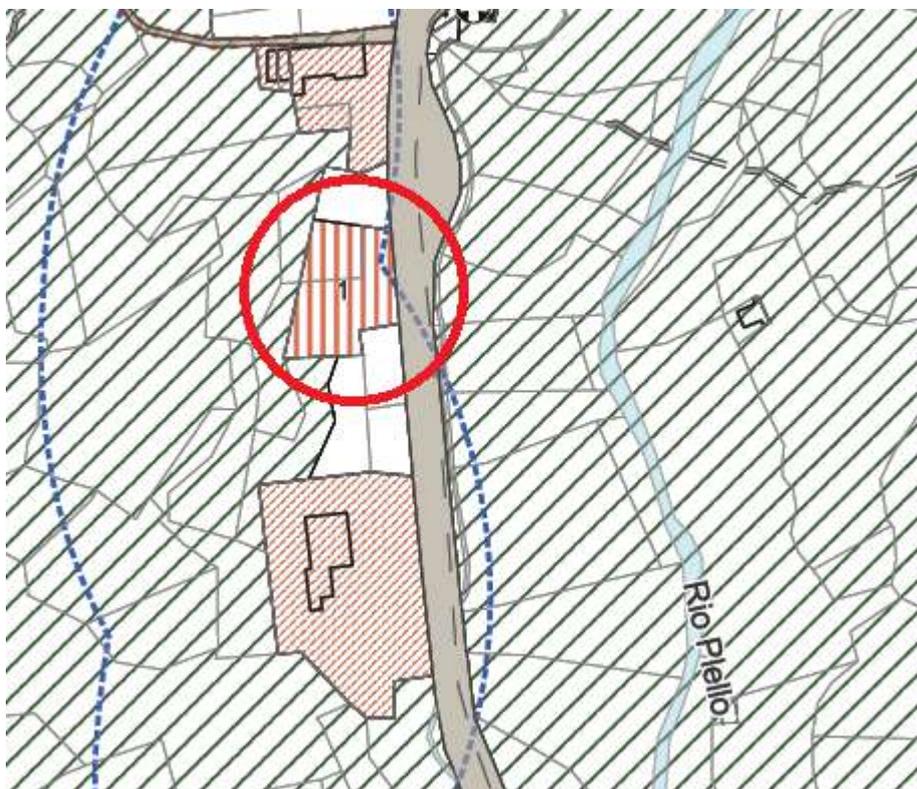
- Superficie fondiaria m² 860,00.
- SL m² 172,00.
- H max 7,5 m.

Lotto servito da opere di urbanizzazione esistenti: viabilità e rete idrica, per quanto concerne gli scarichi fognari, il contesto è servito da fosse Imhoff private.

Area di elevata permeabilità a margine della Strada Panoramica SP 77.

Analisi degli elementi di coerenza o criticità con la normativa del PPR

Area compresa tra due ambiti individuati tra le aree edificate di vecchio impianto, tenuta a prato incolto, confinate con aree della stessa tipologia a nord e sud, con la strada a est e con il bosco a ovest; lotto di superficie ridotta già edificabile ai sensi del PRG vigente che, per posizione e tipologia, non interferisce con scorci panoramici o contesti circostanti caratterizzati dalle valenze storiche, paesaggistiche o ambientali. La normativa di Piano prescrive comunque azioni mitigative e compensative. Si ritiene pertanto coerente e privo di criticità.



ESTRATTO DA ELABORATO SERIE 3P DEL PROGETTO DEFINITIVO

Area di completamento (B4 2) - area 5 di cui alla specifica scheda contenuta nella relazione geologica (elaborato 1G)

LOCALIZZAZIONE INDICATIVA: area ubicata a nord-ovest della Frazione Cosco, quale ultimo lotto libero di una lottizzazione residenziale esistente; interna all'impronta del suolo urbanizzato e alla perimetrazione del centro abitato. Ambito incluso in classe geologica 2.

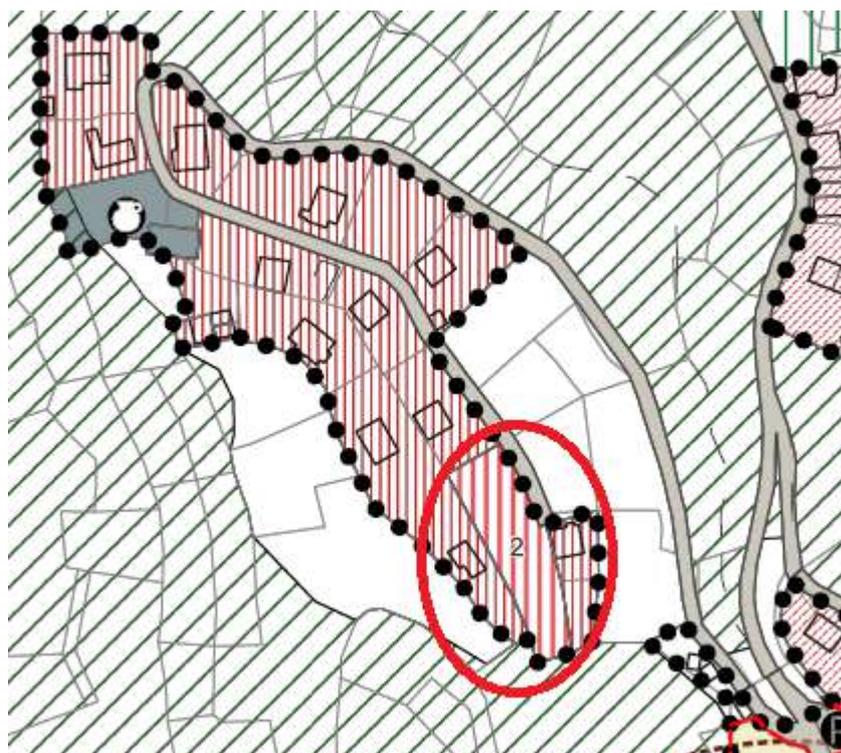
- Superficie territoriale m² 847,00.
- SL m² 169,00.
- H max 7,5 m.

Lotto servito da opere di urbanizzazione esistenti: viabilità, rete idrica e rete fognaria con possibilità di allacciamento.

M.i.4 Tessuti discontinui suburbani - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali

Analisi degli elementi di coerenza o criticità con la normativa del PPR

Area tenuta a prato incolto, a margine di aree a prato e verde privato verso est e ovest, di area boscata verso sud; lotto di superficie ridotta già edificabile ai sensi del PRG vigente che, per posizione e tipologia non interferisce con scorci panoramici o contesti circostanti caratterizzati da valenze storiche, paesaggistiche o ambientali. Oltre alle prescrizioni per la sostenibilità ambientale degli interventi (riportate a conclusione della descrizione delle aree di nuovo intervento) l'intervento dovrà prevedere la realizzazione di un'area di manovra a servizio della viabilità della lottizzazione. Si ritiene pertanto coerente e priva di criticità.



ESTRATTO DA ELABORATO SERIE 3P DEL PROGETTO DEFINITIVO

Area di completamento (B4 3) - area 4 di cui alla specifica scheda contenuta nella relazione geologica (elaborato 1G)

LOCALIZZAZIONE INDICATIVA: area ubicata in Celloio capoluogo, a nord del Nucleo storico, con accesso dalla Strada Panoramica SP 77 a nord e contigua alla viabilità comunale minore a ovest; interna all'impronta del suolo urbanizzato e alla perimetrazione del centro abitato. Ambito incluso in classe geologica 2.

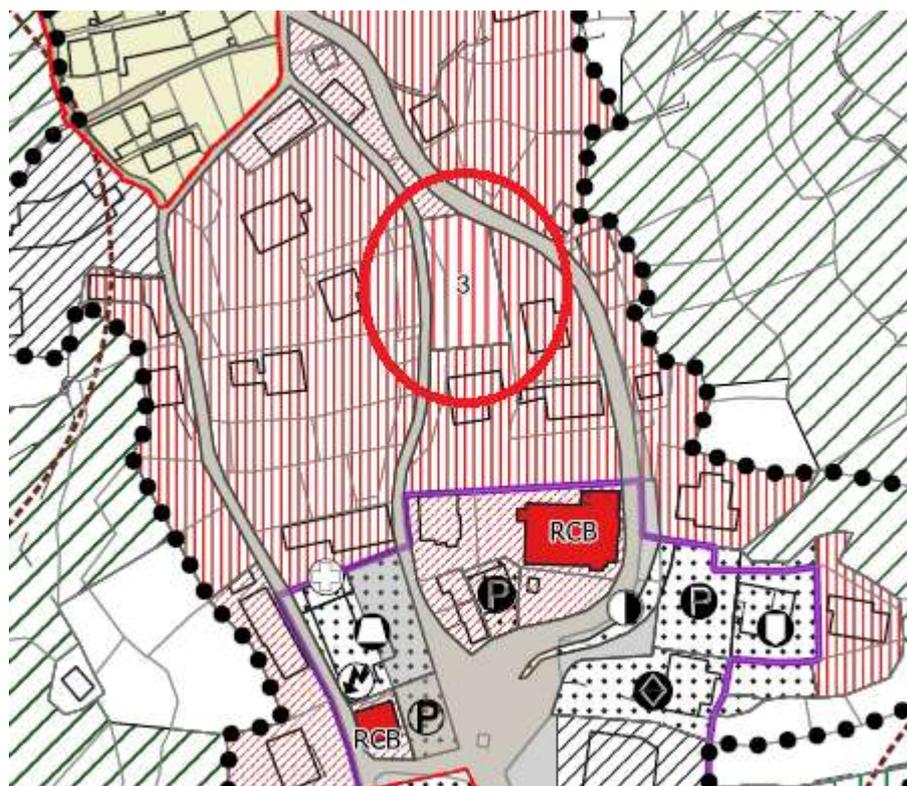
- Superficie fondiaria m² 672,00.
- SL m² 134,00.
- H max 7,5 m.

Lotto servito da opere di urbanizzazione esistenti: viabilità, rete idrica e rete fognaria con possibilità di allacciamento.

M.i.4 Tessuti discontinui suburbani - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali – SC3 insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari prevalentemente boscati o coltivati - strada Panoramica SP 77.

Analisi degli elementi di coerenza o criticità con la normativa del PPR

Area tenuta a prato incolto, interclusa tra la viabilità ed aree edificate; lotto di superficie ridotta già edificabile ai sensi del PRG vigente che, per posizione e tipologia, non interferisce con scorci panoramici o contesti circostanti caratterizzati da valenze storiche, paesaggistiche o ambientali. Si ritiene pertanto coerente e priva di criticità.



ESTRATTO DA ELABORATO SERIE 3P DEL PROGETTO DEFINITIVO

Area di completamento (B4 4) - area 2 di cui alla specifica scheda contenuta nella relazione geologica (elaborato 1G)

LOCALIZZAZIONE INDICATIVA: area ubicata in Cellio capoluogo, a nord del Nucleo storico di Mascherana, con accesso dalla Strada Panoramica SP 77 a ovest; interna all'impronta del suolo urbanizzato e alla perimetrazione del centro abitato. Ambito incluso in classe geologica 2.

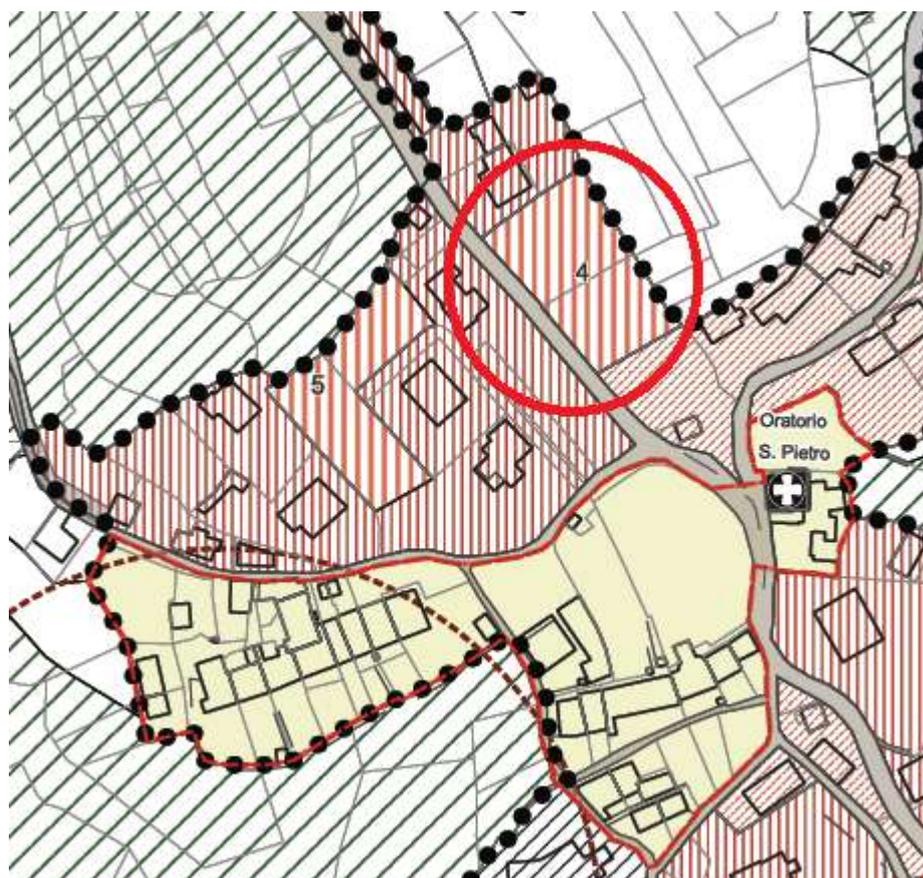
- Superficie territoriale m² 1432,00.
- SL m² 286,00.
- H max 7,5 m.

Lotto servito da opere di urbanizzazione esistenti: viabilità, rete idrica e rete fognaria con possibilità di allacciamento.

M.i.4 Tessuti discontinui suburbani - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali – SC3 insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari prevalentemente boscati o coltivati - strada Panoramica SP 77.

Analisi degli elementi di coerenza o criticità con la normativa del PPR

Area di verde privato tenuta a prato incolto, frutteto e orto, interclusa tra aree edificate a nord e sud, S.P. 77 a ovest ed aree a prato verso est; lotto di superficie ridotta agricolo ai sensi del PRG vigente (contiguo però ad area edificabile più marginale oggetto di stralcio) che, per posizione e tipologia, non interferisce con scorci panoramici o contesti circostanti caratterizzati da valenze storiche, paesaggistiche o ambientali. Oltre alle prescrizioni per la sostenibilità ambientale degli interventi (riportate a conclusione della descrizione delle aree di nuovo intervento) l'intervento, soggetto a compensazione ambientale, dovrà prevedere la realizzazione di un'area a parcheggio pubblico, nonché azioni mitigative sui bordi est del lotto. Si ritiene pertanto coerente e priva di criticità.



ESTRATTO DA ELABORATO SERIE 3P DEL PROGETTO DEFINITIVO

Area di completamento (B4 5) - area 1 e 3 di cui alla specifica scheda contenuta nella relazione geologica (elaborato 1G)

LOCALIZZAZIONE INDICATIVA: area ubicata in Cellio capoluogo, a nord del Nucleo storico di Mascherana, con accesso dalla Strada Panoramica SP 77 a ovest; interno all'impronta del suolo urbanizzato e alla perimetrazione del centro abitato. Ambito incluso in classe geologica 2.

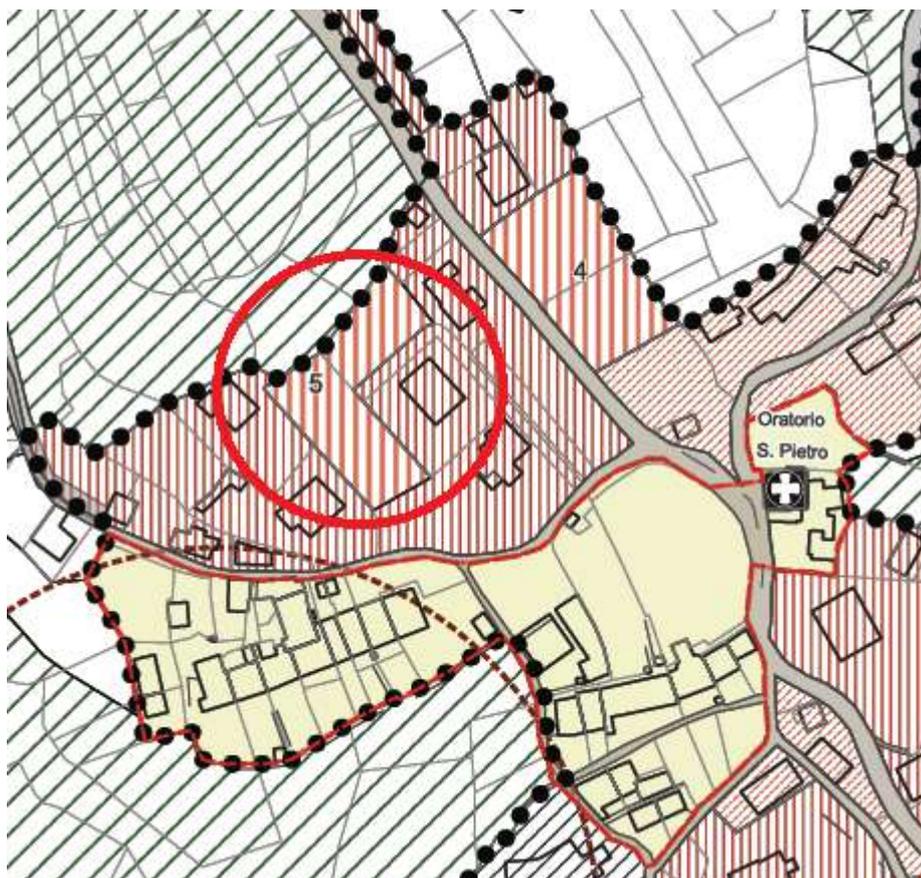
- Superficie fondiaria m² 1.267,00.
- SL m² 253,00.
- H max 7,5 m.

Lotto servito da opere di urbanizzazione esistenti: viabilità, rete idrica e rete fognaria con possibilità di allacciamento.

M.i.4 Tessuti discontinui suburbani - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali – SC3 insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari prevalentemente boscati o coltivati.

Analisi degli elementi di coerenza o criticità con la normativa del PPR

Area di verde privato tenuta a prato incolto, giardino, frutteto e orto, interclusa tra aree edificate a sud, est e ovest, ai margini del bosco sul lato nord; lotto di superficie ridotta già edificabile ai sensi del PRG vigente che, per posizione e tipologia, non interferisce con scorci panoramici o contesti circostanti caratterizzati da valenze storiche, paesaggistiche o ambientali. Si ritiene pertanto coerente e priva di criticità.



ESTRATTO DA ELABORATO SERIE 3P DEL PROGETTO DEFINITIVO

Area di completamento (D1.1) - area 6 di cui alla specifica scheda contenuta nella relazione geologica (elaborato 1G)

LOCALIZZAZIONE INDICATIVA: area ubicata a nord est del Nucleo storico di Carega, con accesso diretto (privato) esistente dalla viabilità comunale; esterna all'impronta del suolo urbanizzato e alla perimetrazione del centro abitato. Area in classe geologica 2.

- Consumo di suolo m² 551,00.
- Superficie coperta ammessa m² 330,00.
- H max 6,00 m.

Lotto servito da opere di urbanizzazione esistenti: viabilità, rete idrica e rete fognaria con possibilità di allacciamento.

Area di elevata permeabilità - nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali.

Analisi degli elementi di coerenza o criticità con la normativa del PPR

Area di verde privato tenuta a prato incolto, ove è già presente un'attività per lavorazioni selvicolturali e commercio legno (insediata da tempo), ad oggi utilizzata solo per deposito e lavorazioni a cielo aperto; contigua ad aree edificate ad ovest e sud, ad arre a prato ad est e bosco a nord. Lotto di superficie ridotta già edificabile ai sensi del PRG vigente (porzione marginale di un comparto residenziale oggetto di stralcio) che, per posizione e tipologia, non interferisce con scorci panoramici o contesti circostanti caratterizzati da valenze storiche, paesaggistiche o ambientali. Tenendo conto:

- che la realizzazione di una struttura coperta è una condizione indispensabile per mantenere in sito l'attività insediata (esercitata da residenti nella Frazione) garantendo così permanenza di residenti e di un'attività economica compatibile con il contesto;
- che la normativa di Piano prescrive comunque azioni mitigative e compensative; si ritiene coerente e privo di criticità.



ESTRATTO DA ELABORATO SERIE 3P DEL PROGETTO DEFINITIVO

Prescrizioni normative di cui alle Norme di Attuazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare finalizzate a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi

Per lo smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere privilegiato il riutilizzo a fini irrigui delle aree verdi. Dovranno inoltre essere utilizzati tutti gli accorgimenti atti a garantire il minor impatto sulle risorse idriche superficiali e sotterranee, escludendo interferenze con la falda freatica, nel rispetto delle prescrizioni del "Piano di tutela delle acque" della Regione Piemonte (D.C.R. n. 179-18293 del 02 Novembre 2021).

La previsione delle eventuali OO.UU. da realizzare (con particolare riguardo a quelle inerenti all'accessibilità all'insediamento e all'allacciamento alla rete idrica e fognaria) deve avvenire in modo unitario, con eventuale assoggettamento a intervento edilizio diretto convenzionato.

I progetti dovranno affrontare con particolare attenzione la problematica dell'inserimento ambientale dei nuovi volumi in rapporto alle architetture preesistenti ed alla morfologia del terreno, attraverso l'uso di materiali legati alla tradizione costruttiva locale (per esempio pietra e legno) e di forme compatibili con essa; il posizionamento dell'edificio dovrà avvenire secondo logiche tratte dall'analisi del contesto circostante e delle relazioni visive con esso, seguendo inoltre le seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) Tenere in debita considerazione la definizione e l'orientamento degli ambienti e, per illuminare le aree pertinenziali, si ricorra a corpi illuminanti a basso inquinamento luminoso.
- b) Nella progettazione dei giardini prevedere la disposizione delle essenze arboree in relazione all'ombreggiamento ed al raffrescamento, è comunque prescritta la piantumazione di alberature nella misura di 1 ogni 100 mq di superficie libera del lotto, previa analisi agronomica finalizzata a individuare le specie arboree autoctone di provenienza locale più idonee che, nel lungo periodo, garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite.
- c) Prevenire il rischio di sviluppo di specie vegetali alloctone esotiche invasive mettendo in atto le indicazioni e le misure di cui alla D.G.R. n. 33-5174 del 12.06.2017 (per le modalità di gestione delle specie nell'ambito di attività di cantiere con movimentazione di inerti e interventi di recupero e ripristino ambientale) e alla D.G.R. n. 24-9076 del 27.05.2019 (per l'elenco delle specie da evitare).
- d) Favorire processi di ventilazione naturale e/o meccanica per un adeguato ricambio d'aria nei locali.
- e) Massimo contenimento dell'impermeabilizzazione delle aree libere pertinenziali, con utilizzo per le pavimentazioni delle aree a parcheggio e spazio di manovra di elementi drenanti (autobloccanti forati, elementi grigliati e simili).
- f) Per gli impianti idrici si preveda:
 - l'utilizzo di cassette d'acqua per i water dotate di scarico differenziato in relazione ai volumi di acqua;
 - l'utilizzo di miscelatori aria ed acqua e di riduttori di flusso.
- g) Garantire l'accessibilità al piano terra mediante l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche.

Gli interventi su lotti esterni alla perimetrazione del centro abitato e/o all'impronta del suolo urbanizzato o comunque individuati (Lotto B4.1 e lotto B4.4) sono inoltre soggetti alla compensazione ambientale (vedi punto 14 dell'articolo 26), da regolare con titolo abilitativo diretto convenzionato (interventi realizzati direttamente o monetizzazione, come stabilito dall'Amministrazione Comunale; tali compensazioni non sono scomputabili dal valore degli oneri di urbanizzazione dovuti).

Lotto di completamento B4.1 - da assoggettare a intervento edilizio diretto convenzionato

In linea con quanto già prescritto dal regolamento edilizio, l'accesso carraio dovrà essere arretrato dalla strada provinciale per una profondità tale da permettere la sosta in sicurezza di un autoveicolo; la piantumazione di cui alle precedenti prescrizioni particolari dovrà essere realizzata prevalentemente verso strada, le linee architettoniche (sagoma e pendenza della copertura dovranno essere coerenti con il contesto rurale circostante;

Lotto di completamento B4.2 - da assoggettare a intervento edilizio diretto convenzionato

Considerato lo stato di fatto della viabilità a servizio del contesto in cui è inclusa l'area di nuovo intervento, viene prescritto, nell'ambito del lotto in oggetto, il ricavo di uno spazio di manovra di uso pubblico direttamente accessibile dalla strada comunale.

Lotto di completamento B4.3

L'accesso carraio dovrà essere previsto dalla traversa interna ed arretrato per una profondità tale da permettere la sosta in sicurezza di un autoveicolo.

Lotto di completamento B4.4 - da assoggettare a intervento edilizio diretto convenzionato

Considerato lo stato di fatto della viabilità a servizio del contesto in cui è inclusa l'area di nuovo intervento, viene prescritto, nell'ambito del lotto in oggetto, il ricavo di uno spazio a parcheggio pubblico direttamente

accessibile dalla strada provinciale (la localizzazione cartografica non è vincolante); la piantumazione di cui alle precedenti prescrizioni particolari dovrà essere realizzata prevalentemente verso strada.

Lotto di completamento B4.5

L'accesso carraio dovrà essere previsto dalla strada comunale posto a sud.

Area D1.1 - Frazione Carega (Intervento soggetto a compensazione ambientale)

Usi ammessi

Quelli sopra riportati con esclusione di:

d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici e fabbricati per speciali esigenze industriali

I parametri sopra riportati sono sostituiti dai seguenti:

IC max = 60%

H max = m 6,00

Dc min = m 5,00 - nulla o minore previo accordo registrato e trascritto fra le parti confinanti

Df min = m 10,00

VI min = m 10,00

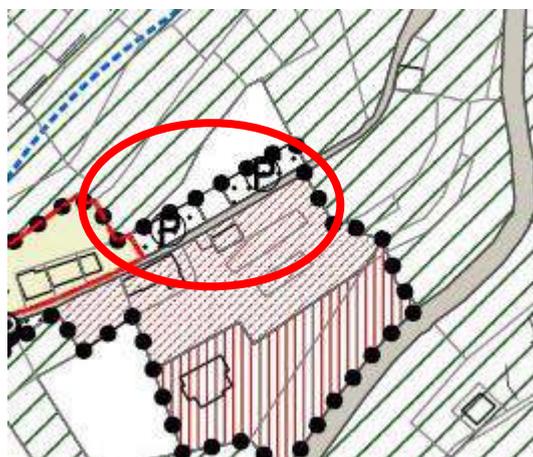
SP min = 50% di SI

Standard urbanistici = si rimanda all'art. 45.

Per le nuove attrezzature le linee architettoniche (sagoma e pendenza della copertura) e le finiture superficiali (le strutture non dovranno avere parti in cls a vista) dovranno essere coerenti con il contesto rurale circostante; sono ammessi rivestimenti esterni in pietra, legno, mattoni fatti a mano, per le coperture oltre ai manti in laterizio sono ammesse lastre in lamiera grecata di tonalità scura. Le aree in proprietà destinate a verde privato dovranno essere mantenute nella loro consistenza arborea e prativa. Per lo smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere privilegiato il riutilizzo a fini irrigui delle aree verdi. Dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti atti a garantire il minor impatto sulle risorse idriche superficiali e sotterranee, escludendo interferenze con la falda freatica, nel rispetto delle prescrizioni del "Piano di tutela delle acque" della Regione Piemonte (D.C.R. n. 179-18293 del 02 Novembre 2021).

PARCHEGGI

Le due nuove aree destinate a parcheggio, sono aree a lato strada di contenuta profondità, tutte in classe 2 (tranne quella di Fronto che è in classe 3 indifferenziata), in parte già utilizzate.



Di seguito le prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione relative ai parcheggi, riprese inoltre nel nuovo Regolamento Edilizio.

ARTICOLO 4, 7° PUNTO

Parcheggi - prescrizioni generali

Relativamente a tutte le aree destinate a parcheggio, per mitigarne l'impatto ambientale e garantire la permeabilità dei suoli, è necessario incrementare la permeabilità delle aree interessate mediante l'utilizzo di pavimentazioni drenanti che permettano un elevato grado di inerbimento parziale; è inoltre necessario prevedere soluzioni progettuali attente alla qualità ambientale degli interventi, anche attraverso l'integrazione con essenze arboree e/o arbustive.

ARTICOLO 45, comma 2 lettera a) quarto puntino.

Prescrizioni per nuovo parcheggio in Frazione Morondo - si richiamano, per le parti pertinenti, le indicazioni di cui al 2° comma dell'articolo 117 del Regolamento edilizio con le seguenti integrazioni: nuovi muri dovranno essere realizzati in modo tale da presentare, per la parte esterna comunque visibile, un rivestimento con pietrame a corsi regolari e di colorazione analoghe a quelle impiegate tradizionalmente nel contesto escludendo l'impiego di massi ciclopici.

9. COERENZA INTERNA

TABELLA A: OBIETTIVI - PREVISIONI - NORME

Obiettivi del Piano	Previsioni	Norme
A. Salvaguardare la naturalità delle aree boscate, dei contesti fluviali e dell'ambito pedemontano, in un'ottica di maggior fruizione ambientale.	Individuazione delle fasce fluviali, riconoscimento dei percorsi storici e dei sentieri, prescrizioni per l'incremento della biodiversità.	Norme geologiche e agricole Aspetti compensativi.
B. Tutela e valorizzazione dei beni culturali, con particolare attenzione i Nuclei storici urbani, ai Nuclei minori, ai percorsi di valore documentario ed alle emergenze di valore storico-architettonico e/o documentario sparse sul territorio.	Individuazione puntuale di tali beni con specifiche prescrizioni normative. Incentivazione degli interventi di riqualificazione	Individuazione dei tipi di intervento ammessi Specifiche Norme morfologiche
C. Contenere il consumo del suolo agricolo limitando i nuovi insediamenti abitativi ai contesti già urbanizzati e privilegiando invece gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.	Contenimento delle previsioni di nuove aree di completamento. Previsione di puntuali prescrizioni per l'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi e per la loro sostenibilità ambientale.	Puntuali norme di indirizzo per i nuovi interventi e per il recupero del patrimonio edilizio esistente.
D. Salvaguardare il paesaggio pedemontano tipico, le aree a prato e prato pascolo ancora presenti a garanzia della qualità paesaggistica e della biodiversità.	Legare gli interventi sui fabbricati in zona agricola al mantenimento della naturalità dei luoghi.	Definizione di un articolato sistema di incentivi di compensazioni.
F. Elevare la qualità ambientale e sociale degli spazi urbani di uso pubblico.	Integrazione tra le aree verdi urbane di interesse paesaggistico e quelle soggette ad uso pubblico.	Norme per aree pubbliche.
G. Migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa per il governo del territorio, diffondendo l'impiego di tecnologie informatiche e favorendo la partecipazione ai processi e alle scelte.	Formazione della Matrice Ambientale. Piano informatizzato.	Programma di monitoraggio Scelta indicatori

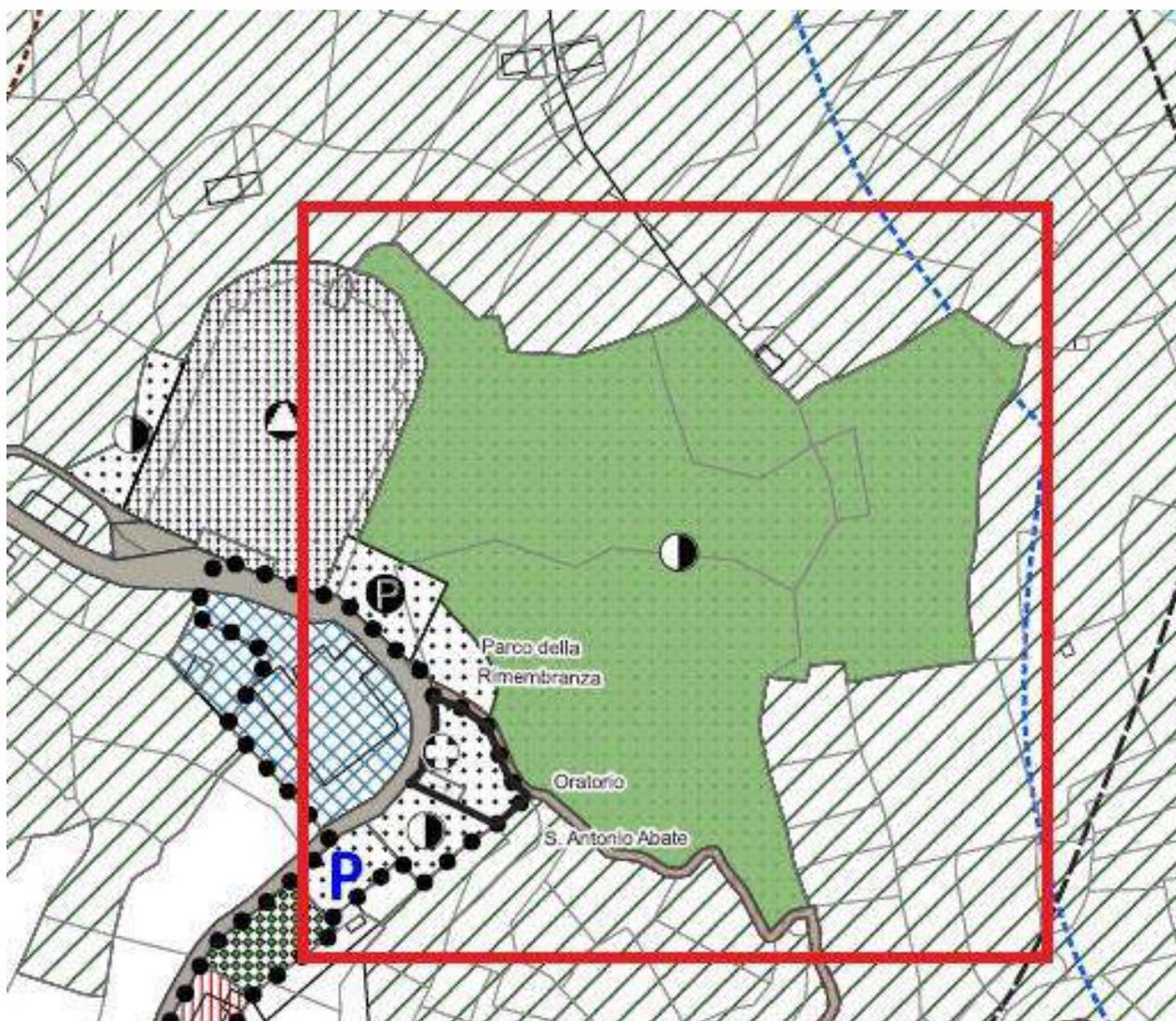
10. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI (Lett. g allegato VI D.Lgs. 52/2006)

La proposta di Piano ha già previsto il contenimento degli impatti prodotti e la loro minimizzazione, agendo su due fronti differenti:

1. un disegno delle aree di Piano, ovvero una traduzione delle azioni strategiche in termini territoriali che ha tenuto conto delle problematiche ambientali e dell'importanza di una corretta attuazione degli interventi ammessi.
2. un sistema articolato di norme e di indirizzi per impedire, ridurre o compensare eventuali impatti sull'ambiente e sul territorio.

Di seguito si riportano i principali indirizzi normativi che il Piano ha inteso mettere in atto per minimizzare gli impatti precedentemente individuati.

- 1) Tutela della biodiversità lungo le fasce fluviali, riqualificazione dell'ambiente rurale pedemontano, previsione di forme compensative per il mantenimento della naturalità dei luoghi.
- 2) Mantenimento della viabilità secondaria di valore storico e/o documentario in un'ottica di connessione con la rete sentieristica provinciale, capace di favorire gli spostamenti con mezzi alternativi all'automobile.
- 3) Una politica tesa a incentivare la riqualificazione dei nuclei storici, con una maggiore attenzione alla salvaguardia del tessuto urbanistico e edilizio originario, quale importante fattore di rispetto dell'identità di una comunità. In quest'ottica sono previste norme atte a favorire il recupero e, quando necessario, la riqualificazione o demolizione del patrimonio edilizio esistente.
- 4) Previsione, ai fini di incentivare la riqualificazione paesaggistica del contesto ambientale e agricolo, di forme compensative per il mantenimento della naturalità dei luoghi e della biodiversità.
- 5) Introduzione di limiti all'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza degli insediamenti, obbligo di raccolta delle acque meteoriche ai fini di un loro riutilizzo a fini irrigui, prescrizione atte a limitare l'impatto ambientale degli interventi sull'assetto delle acque superficiali e sulla falda.
- 6) La revisione dell'apparato normativo che, in sinergia con un'opera di sensibilizzazione generale sulla necessità di riscoprire e valorizzare il sistema storico e ambientale, sappia incentivare la qualità degli interventi edilizi e contribuisca a progettare "un territorio di qualità, funzionale e vivibile" (vedi aspetti compensativi e di incentivazione alla sostenibilità degli interventi).
- 7) Individuazione di un ambito (di proprietà comunale) "Parco del Pendente" (con esclusione delle porzioni a parcheggio e il parco della Rimembranza), localizzata nei pressi del Cimitero del Capoluogo; gli interventi di compensazione dovranno riguardare:
 - il taglio e il decessamento della vegetazione arborea ed arbustiva di invasione, in qualunque stadio di sviluppo essa si trovi;
 - azioni di miglioramento morfologico in relazione all'assetto delle acque superficiali ed alla creazione di percorsi naturalistici;
 - eventuale recupero dell'antica castanicoltura (analisi territoriale, inventario delle risorse, recupero fitosanitario ed agronomico dei castagneti, valutazione del patrimonio genetico e delle caratteristiche merceologiche del prodotto).



In relazione alla localizzazione, alle dimensioni ed agli impatti analizzati, sono soggette a compensazione le nuove previsioni site in aree esterne alla perimetrazione del centro abitato e/o all'impronta del suolo urbanizzato, nonché quelle indicate in normative; in dettaglio:

- lotto di completamento B4.1
- lotto di completamento B4.4
- lotto D1.1

Per quanto concerne la quantificazione della superficie oggetto di compensazione, viene stabilito di rapportarla a quella del suolo trasformato in modo irreversibile, secondo i seguenti parametri: 1 m²/m² (mq di area "compensata" per ogni mq di sedime "impermeabilizzato"). Tale scelta, chiara e immediata nella sua applicazione, è guidata dalla necessità di garantire, in un contesto amministrativo con limitata presenza di personale, una agevole gestione delle relative procedure.

8) Richiamo agli indirizzi di cui a:

- **D.G.R. n° 30-13616 del 22.03.2010: "Buone pratiche per la progettazione edilizia" - "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti" - "Buone pratiche per la pianificazione locale"**.
- **Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio** (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Regione Piemonte Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico e Università di Torino).
- **"Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e del paesaggio" edito dal GAL "TERRE DEL SESIA"**.